



REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Copertina

Registro

Tipo Atto Decreto del Direttore Generale

Numero Protocollo NP/2020/1539289

Anno Registro 2020

Numero Registro 7887

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Assetto del territorio

Oggetto

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.
Adozione della variante al piano di bacino dell'Ambito 20 - Golfo della Spezia relativa all'aggiornamento del quadro del rischio.

Data sottoscrizione

21/12/2020

Responsabile procedimento

Roberto Boni

Dirigente responsabile

Roberto Boni

Soggetto emanante

Cecilia Brescianini

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore

Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 6 allegati

allegati:

A01_2020-AM-4767_All1_RelazioneAmb20.pdf

A02_2020-AM-4767_All2_NormativaAmb20.pdf

A03_2020-AM-4767_All3_CartaUsoSuoloAmb20.pdf

A04_2020-AM-4767_All4_CartaElementiARischioAmb20.pdf

A05_2020-AM-4767_All5_CartaRischioGeomorfologicoAmb20.pdf

A06_2020-AM-4767_All6_CartaRischioIdraulicoAmb20.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: SI

Modalità di pubblicazione sul BURL: integrale

Pubblicabile sul Web: SI



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,
ambiente, infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Assetto del territorio

Decreto del Direttore Generale

codice AM-4767
anno 2020

OGGETTO:

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.
Adozione della variante al piano di bacino dell'Ambito 20 - Golfo della Spezia relativa all'aggiornamento del quadro del rischio.

IL VICE DIRETTORE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015, nonché il c. 4 bis dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dall'art. 54 c. 3 del D.L. 16/07/2020 n.76, convertito, con modificazioni, dalla L. n.120/2020 che prevede che, nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, siano approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa;
- l'accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, nonché dell'art. 27 della l.r. 15/2018, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Accordo"), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto "*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*", finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, pubblicato nella GURI - Serie generale n. 135 del 13.06.2018, che ha portato a conclusione la riforma distrettuale;
- il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell'Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, sono state stabilite le

modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

RICHIAMATI, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, che, per le parti ancora applicabili, costituiscono, ai sensi del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, tuttora il riferimento ai sensi dell'Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati;

DATO ATTO CHE:

- la gestione dei piani di bacino liguri regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale in forza del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;
- al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell'ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell'attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;
- tale accordo è tuttora vigente e, come da intese intercorse con AdB distrettuale, è da considerarsi compatibile e attuativo del disposto del comma 4 bis dell'art 68 del D.Lgs. n. 152/2006, fermi restando gli ulteriori necessari adempimenti previsti dalla norma stessa, con particolare riferimento alla acquisizione del preventivo parere della conferenza operativa;
-
- secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

PREMESSO CHE:

- la variante al Piano, di iniziativa interna, si inserisce in un processo di aggiornamento del quadro del rischio che coinvolge l'intero territorio della Provincia della Spezia, ad esclusione del bacino del Fiume Magra, volto ad uniformare tale aspetto ai criteri di elaborazione dei Piani di Bacino;
- il Settore Assetto del Territorio ha proceduto ad elaborare il materiale disponibile e ad istruire la pratica ai fini dell'approvazione della variante al Piano di bacino vigente, sulla base dei criteri tecnici sopra richiamati, per recepirli nel Piano di bacino dell'Ambito 20 - Golfo della Spezia;

CONSIDERATO CHE:

- ai fini della prosecuzione dell'iter approvativo della variante in questione è necessario seguire quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;
- la variante di che trattasi riguarda il riordino delle cartografie del rischio sulla base dei nuovi dati disponibili aggiornando le cartografie del rischio, idraulico e geomorfologico, le carte propedeutiche ad esse, uso del suolo e elementi a rischio, per l'intero territorio afferente al piano nonché il riordino della normativa in termini

di migliore specificazione come previsto dal punto 3 del citato Allegato 1 del DSG 49/2018;

- la variante riguarda pertanto aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità e rischio del Piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, e come tale rientrante nell'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;
- il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, prevede che, per le così dette varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente all'assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica, fermo restando che decorso tale termine gli atti possano essere assunti;
- il Settore Assetto del territorio, in attuazione del punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, ha pertanto trasmesso, con nota PG/2020/194772 del 22/06/2020, la relazione istruttoria relativa alla variante in oggetto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- il Segretario Generale ha convocato, con nota registrata con PG/2020/200369 del 26/06/2020, il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo, che si è riunito in data 30/06/2020;
- il Segretario Generale ha trasmesso, con nota registrata con PG/2020/219331 del 13/07/2020, l'esito positivo del tavolo tecnico pertanto è possibile procedere all'adozione della variante;
- trattandosi di una variante che, pur non introducendo nuovi vincoli, interessa ampie porzioni di territorio è necessario far precedere l'approvazione della variante da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

ACQUISITO il parere preventivo favorevole della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, previsto dal c. 4 bis dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, espresso nella seduta del 06/10/2020.

CONSIDERATO altresì che, ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati i seguenti elaborati oggetto della variante, contenuti negli allegati da 1 a 6, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 - Relazione generale e Piano degli interventi (estratto delle pagine modificate);
- Allegato 2 - Normativa (estratto delle pagine modificate);
- Allegato 3 - Carta dell'uso del suolo (4 tavole in scala 1:10.000);
- Allegato 4 - Carta degli elementi a rischio (4 tavole in scala 1:10.000);
- Allegato 5 - Carta del rischio geomorfologico (4 tavole in scala 1:10.000);
- Allegato 6 - Carta del rischio idraulico (6 tavole in scala 1:5.000).

RITENUTO pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al Piano di bacino stralcio dell'Ambito 20 - Golfo della

Spezia, relativa all'aggiornamento del quadro del rischio idrogeologico e delle carte correlate per l'intero territorio afferente al piano, come riportato negli allegati da 1 a 6, parti integranti e sostanziali del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

RITENUTO inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

RITENUTO altresì necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al Piano di bacino stralcio dell'Ambito 20 - Golfo della Spezia, relativa al riordino del quadro del rischio idrogeologico e degli elaborati correlati per l'intero territorio afferente al piano, come riportato negli allegati da 1 a 6, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;
3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Cecilia Brescianini

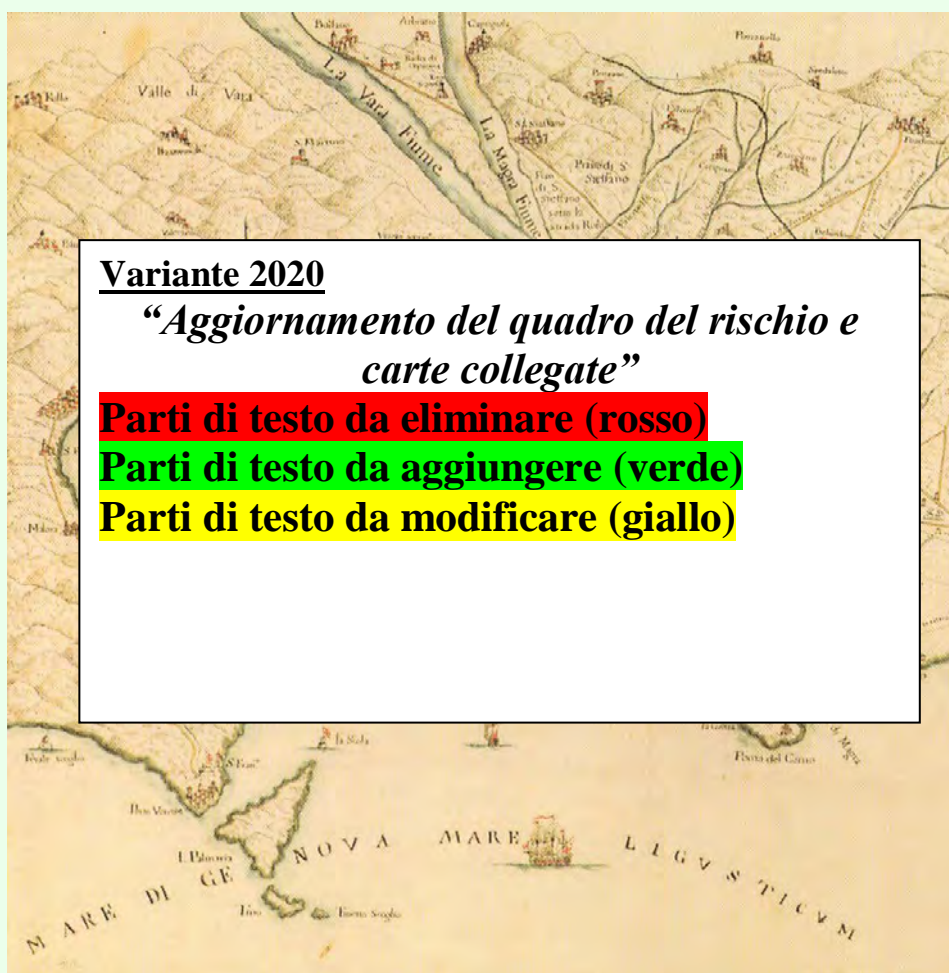
Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.



AMBITO 20

Golfo della Spezia

PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito con L. 267/1998)



RELAZIONE GENERALE E PIANO DEGLI INTERVENTI

APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale della Spezia n. 34 del 31/03/2003
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XX/xx/XXXX
ENTRATA IN VIGORE	Pubblicazione sul BURL n. XX del XX/xx/XXXX

PREMESSA	2
1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 QUADRO ISTITUZIONALE NORMATIVO ED AMMINISTRATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.2 SITI NATURA 2000 E PROGETTO BIOITALY	4
2. CARATTERISTICHE DEL BACINO	5
2.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.	5
2.2. GEOLOGIA.....	7
<i>Tettonica</i>	24
2.3. GEOMORFOLOGIA.....	28
<i>Acclività</i>	28
<i>Depositi alluvionali</i>	28
<i>Coltri detritiche</i>	30
<i>Forme e processi gravitativi</i>	30
<i>Zone sottoposte ad erosione diffusa</i>	40
<i>Il fenomeno carsico</i>	42
<i>Cave e miniere</i>	44
<i>Aree di discarica</i>	48
2.4. IDROGEOLOGIA	51
2.5. USO DEL SUOLO	52
2.6. DESCRIZIONE DELLA RETE IDROGRAFICA.....	53
<i>Geografia</i>	53
<i>Descrizione della rete idrografica</i>	64
2.7. IDROLOGIA DI PIENA.....	66
<i>Analisi delle piogge intense</i>	66
<i>Calcolo delle portate di piena</i>	73
<i>Portate di Piena</i>	75
3. PROBLEMATICHE E CRITICITÀ DEL BACINO.....	84
3.1 SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO DEI VERSANTI.....	84
3.2 COMMENTO ALLA CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO DEI VERSANTI.....	89
3.3 PROBLEMATICHE DI TIPO IDRAULICO	89
<i>Aree storicamente inondate</i>	90
<i>Verifiche idrauliche</i>	90
<i>Metodologie di calcolo</i>	91
<i>Risultati</i>	94
<i>Aree inondabili e criticità idrauliche</i>	136
<i>Fasce di inondabilità</i>	138
4. RISCHIO IDROGEOLOGICO	139
4.1 PREMESSA.....	139
4.2 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	139
ELEMENTI A RISCHIO	139
<i>Rischio geomorfologico</i>	140
<i>Rischio idraulico</i>	142
4.3 CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	143
5. PIANO DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO.....	144
5.1 INTERVENTI LUNGO I CORSI D'ACQUA.....	146
5.2 INTERVENTI.....	146
<i>CATEGORIA A</i>	147
<i>CATEGORIA B</i>	148
<i>CATEGORIA C</i>	151
<i>CATEGORIA D</i>	152
BIBLIOGRAFIA	156

omissis...

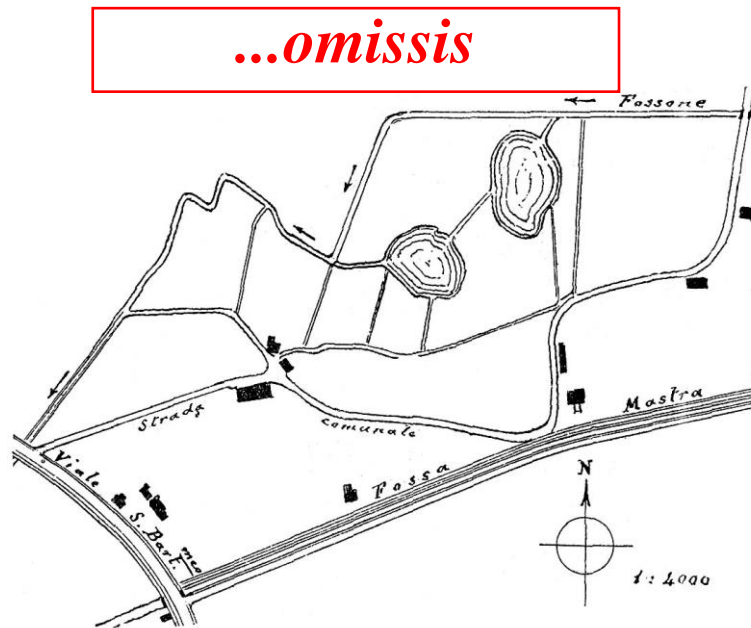


Figura 48 - Rappresentazione delle Profondare, i laghetti degli Stagnoni, come si presentavano all'inizio del Novecento (rilievo Ing. Farina, da Mazzini).

2.5. Uso del Suolo

(capitolo modificato con D.D.G. n. XX del XX/xx/2020)

La carta dell'uso reale del suolo rappresenta il primo e principale strumento alla base di ogni razionale attività programmatica; essa affianca l'attività di tipo pianificatorio e decisionale degli organi competenti in materia territoriale permettendo di:

- valutare quantitativamente e qualitativamente le caratteristiche attuali riguardo l'utilizzo umano della risorsa suolo;
- avere un primo quadro generale dei possibili equilibri tra la disponibilità della risorsa naturale e le richieste antropiche;
- indirizzare e programmare mediante incrocio con altre informazioni tematiche gli interventi correttivi necessari al razionale uso della risorsa suolo;
- essere di ausilio nel riconoscimento di problematiche legate all'utilizzo del suolo ed attivare studi a scala di maggior dettaglio.

La struttura della legenda della carta dell'uso reale del suolo, ricalca le classi e la struttura della carta originale Corine Land Cover. Nell'ambito della variante di aggiornamento del quadro del rischio (2020) la Carta dell'uso del suolo è stata aggiornata con l'utilizzo della "Carta di Uso del Suolo del territorio della Regione Liguria in scala 1:10.000" redatta dal Sitar/Regione Liguria nel 2009 con ultimo aggiornamento del 2015. A quest'ultima sono state apportate alcune correzioni/aggiornamenti specifici.

omissis...

...omissis

- R₀**: rischio nullo o trascurabile
- R₁**: rischio basso
- R₂**: rischio medio
- R₃**: rischio alto
- R₄**: rischio molto alto

Si noti che nella matrice del rischio si ottengono classi di rischio elevato o molto elevato (R₃ ed R₄) solo per i tempi di ritorno 200-ennale e 50-ennale coerentemente con l'obiettivo postosi dalla pianificazione di bacino di ridurre il rischio di inondazione a tempo di ritorno pari a 200 anni.

La fascia C, infatti, ha lo scopo principale di individuare aree di attenzione e costituisce uno strumento soprattutto a livello di misure protezione civile.

4.3 Carta del Rischio Idrogeologico

[capitolo modificato con D.D.G. n. XX del XX/xx/2020]

Incrociando le carte della suscettività al dissesto e delle fasce di inondabilità con quella degli elementi a rischio, tenendo conto di quanto indicato nelle matrici di rischio riportate nel paragrafo precedente, sono state realizzate le carte del Rischio Geomorfologico e del Rischio Idraulico, con la zonizzazione in cinque classi di Rischio.

Si nota che le classi a rischio molto alto R₄, coincidono con le aree inondabili con tempi di ritorno compresi tra T30-T50 anni, localizzate in corrispondenza delle zone urbanizzate della città capoluogo e delle frazioni di Lerici e Le Grazie.

Le aree R₄ comprendono anche alcune località di notevole rilevanza ambientale caratterizzate da notevoli afflussi turistici che coincidono con tutte le aree in forte dissesto presenti in corrispondenza delle falesie costiere e delle spiagge comprese tra Punta Merlino e Portovenere e tra Tellaro e Punta Bianca.

5. PIANO DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Se gli esiti del monitoraggio saranno positivi (assenza di apprezzabili movimenti) per la zona sarà proposta una riclassificazione della Suscettività al Dissesto e conseguentemente del livello di Rischio. ???

La pianificazione degli interventi fa riferimento all'*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180/98*, pubblicato sulla G.U. del 05/01/1999.

Tale documento prevede l'individuazione dell'insieme di interventi atti a ridurre il rischio a livelli prefissati; gli interventi vengono classificati come strutturali e non strutturali, attivi e passivi.

Il piano degli interventi costituisce l'insieme dei provvedimenti da adottare in relazione alle criticità individuate in precedenza; la priorità da assegnare a ciascun intervento deriva dall'analisi dell'urgenza e del grado di rischio per persone e beni. In particolare l'ordinamento degli interventi è basato sulle carte di pericolosità, Carta di Suscettività al Dissesto e Carta delle Aree inondabili, e sulle Carte del Rischio **Idrogeologico**, **Geomorfologico** e **Idraulico**, elaborate sulla base dell'uso del territorio.

Gli interventi vengono dunque individuati in riferimento alle criticità presenti ed ordinati secondo priorità in base al grado di pericolosità cui l'area è soggetta.

Il presente piano degli interventi assume come struttura quella proposta dalla raccomandazione del Comitato Tecnico Regionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale relativamente alle *Indicazioni metodologiche per la redazione del piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nei Piani di bacino ex D.L. 180 e successive modificazioni ed integrazioni*.

In base ai suggerimenti della suddetta linea guida, il piano degli interventi espone le possibili soluzioni alle criticità riscontrate, relazionandole con le condizioni di rischio, e valuta l'efficacia dei provvedimenti da assumere in un'ottica a scala di bacino; nell'elaborazione del presente piano vengono svolte le verifiche idrauliche relative allo stato di progetto per le sistemazioni proposte ed è quindi immediata la valutazione dell'efficacia delle misure proposte.

La classificazione degli interventi è schematizzabile nel modo seguente:

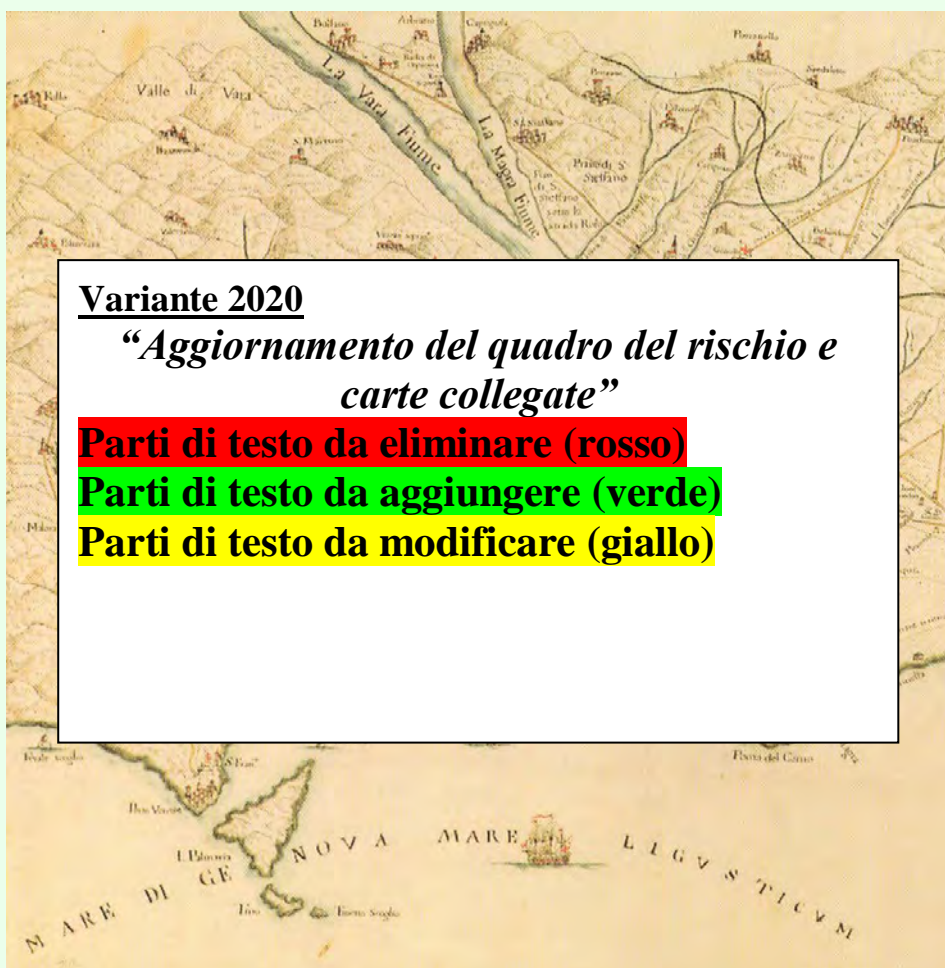
I) mitigazione del rischio con interventi strutturali, finalizzati a ridurre la pericolosità; in particolare, per gli interventi sui corsi d'acqua e sui versanti, si considerano:

- interventi strutturali puntuali: opere di sistemazione che agiscono localmente sul fenomeno e che hanno lo scopo di una soluzione definitiva della criticità o perlomeno di una significativa riduzione del rischio, senza determinare tuttavia influssi negativi sul resto del bacino
- interventi strutturali areali: opere di sistemazione articolate e di carattere estensivo che interessano porzioni rilevanti di territorio

omissis...

AMBITO 20 Golfo della Spezia

PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito con L. 267/1998)



NORMATIVA

APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale della Spezia n. 34 del 31/03/2003
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XX/xx/XXXX
ENTRATA IN VIGORE	Pubblicazione sul BURL n. XXX del XX/xx/XXXX

Sommario

TITOLO I - FINALITÀ, CONTENUTI ED ELABORATI DI PIANO.....	2
CAPO I - Finalità ed ambito di applicazione del Piano.....	2
Art. 1 Finalità generali del Piano.....	2
Art. 2 Ambito di applicazione	2
CAPO II - Contenuti del Piano.....	3
Art. 3 Oggetto del Piano.....	3
Art. 4 Elaborati di Piano	3
TITOLO II - DISCIPLINA DELL’ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO.....	4
CAPO I - Indirizzi e norme di carattere generale	4
Sezione I - Norme generali di carattere idrogeologico per la prevenzione del dissesto.....	4
Art. 5 Indirizzi tecnici vincolanti a carattere generale	4
Art. 5bis Indirizzi tecnici vincolanti volti a mitigare gli effetti dell’ impermeabilizzazione dei suoli.	5
Sezione II - Norme di Carattere idraulico.....	6
Art. 6 Reticolo idrografico significativo	6
Art 7 Portata di piena di progetto.....	6
Art.8 Distanze dai corsi d’acqua	7
Art. 9 Tombinature e coperture	7
Art. 10 Adeguamento opere in concessione	8
Art.11 Manutenzione degli alvei.....	8
CAPO II - Articolazione del territorio in categorie	9
Art.12 Individuazione e categorie di aree	9
CAPO III - Norme specifiche per ciascuna categoria di area.....	11
Sezione I - Disciplina dell’assetto idraulico dei fondovalle	11
Art. 13 Alveo attuale.....	11
Art.14 Fascia di riassetto fluviale	11
Art.15 Fasce di inondabilità.....	12
Art. 15-bis Derogabilità alla disciplina delle fasce di inondabilità per opere pubbliche	15
Sezione II - Disciplina dell’assetto geomorfologico.....	17
Art.16 Aree a diversa suscettività al dissesto	17
Art 16 bis Aree speciali	20
Art 16 ter Misure di attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico	21
TITOLO III - INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	21
Art. 17 Interventi di sistemazione idrogeologica dei versanti e sui corsi d’acqua	21
Art 18 Indirizzi in materia di Protezione Civile.....	22
TITOLO IV - ATTUAZIONE DEL PIANO.....	22
Art 19 Effetti del Piano nei confronti dei restanti strumenti di pianificazione territoriale	22
Art 20 Gestione del Piano - soggetti preposti alla sua applicazione.....	22
Art 21 Indicazione dei soggetti attuatori.....	22
Art.22 Programmi di intervento	23
TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	24
Art.23 Regime transitorio.....	24
Art. 24 Regime transitorio per le varianti al Piano	24
Art.25 Durata del Piano e suo adeguamento	24
Art. 26 Condoni edilizi – pareri ex art. 32, L.47/85	25
APPENDICE - RIFERIMENTI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DI RILIEVO PER L’APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEI PIANI.....	26
ALLEGATI TECNICI.....	27
ALLEGATO 1: INDAGINI DI DETTAGLIO A SUPPORTO DI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE IN AREE CLASSIFICATE Pg3b IN ASSENZA DI STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE ADEGUATO AL PIANO DI BACINO	28
ALLEGATO 2: PORTATE DI PIENA.....	29
ALLEGATO 3: INDIRIZZI TECNICI PER LA REDAZIONE DI STUDI IDRAULICI	37
ALLEGATO 4: INDIRIZZI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE DI TOMBINATURE	44
ALLEGATO 5: ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO	45
ALLEGATO 6: INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER OPERE ESISTENTI .	47
ALLEGATO 7: INDIRIZZI DI PROTEZIONE CIVILE	48
(Prevenzione ed emergenza)	48

TITOLO I

FINALITÀ, CONTENUTI ED ELABORATI DI PIANO

CAPO I

Finalità ed ambito di applicazione del Piano

Art. 1 Finalità generali del Piano

1. Il presente Piano per l'assetto idrogeologico nei bacini dell'Ambito 20 afferenti al territorio del Golfo della Spezia, redatto ai sensi del comma 1, dell'art. 1, del d.l. 11 giugno 1998 n.180 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 1998 n.267:
 - a) costituisce piano stralcio di bacino ai sensi del comma 6 ter, dell'art.17 della l. n. 18 maggio 1989 n.183 relativo ai settori funzionali individuati dal comma 3 dello stesso art.17;
 - b) ha valore di piano territoriale di settore;
 - c) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso relative alle aree suscettibili di dissesto idrogeologico finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.
2. Il Piano definisce le sue scelte attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina con l'obiettivo di assicurare un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di esondazione, di perseguire il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche del territorio, nonché la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.
3. Il Piano persegue le finalità della difesa idrogeologica e della rete idrografica, il miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo, di recupero delle aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto, di salvaguardia della naturalità mediante la definizione:
 - a) del quadro della pericolosità e del rischio idrogeologico in relazione ai fenomeni di inondazione e di dissesto considerati;
 - b) dei vincoli e delle limitazioni d'uso del suolo in relazione al diverso grado di pericolosità;
 - c) delle esigenze di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti in funzione del loro livello di efficacia in termini di sicurezza;
 - d) degli interventi per la sistemazione del dissesto dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
 - e) degli interventi per la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua;
 - f) di nuovi sistemi di difesa, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. Le previsioni del Piano si applicano ai bacini idrografici dei torrenti dell'Ambito 20– Golfo della Spezia che interessa i Comuni di Ameglia, Arcola, La Spezia, Lerici e Portovenere.
2. Per gli aspetti non trattati nel presente Piano continuano a restare in vigore le norme di salvaguardia del comma 1, dell'articolo 26 l.r. n.9/93, se compatibili.

CAPO II Contenuti del Piano

Art. 3 Oggetto del Piano

1. Il Piano persegue gli obiettivi di settore ai sensi dell'art. 15 della l.r. n.9/93 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento alle lettere a, c, d, e, g, m, o, t, v, per gli aspetti attinenti all'assetto idrogeologico ed ha i seguenti contenuti essenziali:
 - I) quadro conoscitivo del territorio e delle sue caratteristiche
 - II) individuazione delle problematiche e delle criticità del bacino e delle relative cause
 - III) individuazione delle aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica
 - IV) individuazione dei livelli di rischio idrogeologico in relazione agli elementi presenti nelle varie aree
 - V) definizione del piano degli interventi di mitigazione del rischio
 - VI) determinazione delle norme d'uso, dei vincoli e delle prescrizioni in funzione delle specifiche condizioni idrogeologiche.

Art. 4 Elaborati di Piano

1. Il Piano è costituito dai seguenti elaborati, contenenti le previsioni di piano:
 - I. Relazione generale
 - II. Piano degli interventi di mitigazione del rischio
 - III. Norme di attuazione e relativi allegati
 - Tav.10 Carta della suscettività al dissesto (pericolosità geomorfologica)
 - Tav.12 Carta del rischio idrogeologico
 - Tav.12a Carta del rischio idraulico
 - Tav.12b Carta del rischio geomorfologico
 - Tav.13 Carta degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico
 - Tav.14 Carta delle fasce di inondabilità (pericolosità idraulica)
2. Costituiscono elaborati di analisi del Piano le seguenti cartografie, schede e documenti di indagine e studio¹:
 - Tav.1 Carta dell'acclività dei versanti
 - Tav.2 Carta geolitologica
 - Tav.3 Carta geomorfologica
 - Tav.4 Carta idrogeologica
 - Tav.5 Carta dell'uso del suolo
 - Tav.6 Carta del reticolo idrografico
 - Tav.7 Carta delle aree storicamente inondate
 - Tav.8 Carta delle tracce delle sezioni idrauliche
 - Tav.9 Carta delle aree inondabili
 - Tav.11 Carta degli elementi a rischio
 - Tav.15 Carta dei tratti indagati con verifiche idrauliche esteseAllegati relativi alle verifiche idrauliche

omissis...

¹ Tale materiale non è oggetto di pubblicazione in fase di divulgazione del piano approvato, ma deve essere tenuto a disposizione per la consultazione presso la Regione.

In ogni caso gli elaborati del presente articolo costituiscono elementi propedeutici alla elaborazione della descrizione fondativa dei PUC ai sensi della l.r. n.36/1997.

...omissis

CAPO II

Articolazione del territorio in categorie

Art.12 Individuazione e categorie di aree

1. Sono individuate le seguenti tipologie di aree:
 - a) **Alveo Attuale**: fermo restando che la sua puntuale definizione è effettuata alla scala più adeguata nell'ambito della predisposizione degli specifici atti che lo richiedano, la sua individuazione di massima per i tratti principali e per quelli che presentano situazioni di criticità è riportata nella Tav.9 "Carta delle fasce di inondabilità" (scala 1:5000).
 - b) **Fascia di riassetto fluviale (RF)**: comprende le aree esterne all'alveo attuale necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dal presente Piano. La sua delimitazione è effettuata sulla base delle strategie e delle scelte pianificatorie del Piano e dell'insieme degli interventi strutturali individuati nell'ambito dello stesso. Comprende in particolare le aree necessarie al ripristino della idonea sezione idraulica, tutte le forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena e le aree da destinare alle opere di sistemazione idraulica previste. Può comprendere, inoltre, aree ritenute di pertinenza fluviale e/o di elevato pregio naturalistico-ambientale limitrofe al corso d'acqua.
2. Sono individuate le seguenti categorie di aree relative alla pericolosità idrogeologica, ¹⁰:
 - a) **Fasce di inondabilità («Aree AIN»)**¹¹: sono individuate nella Tav.9 "Carta delle fasce di inondabilità" ed articolate nel modo seguente:
 - 1) **Fascia A – pericolosità idraulica molto elevata (P₁₃)**: aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=50 anni;
 - 2) **Fascia B – pericolosità idraulica media (P₁₂)**: aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=200 anni;
 - 3) **Fascia C – pericolosità idraulica bassa (P₁₁)**: aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=500 anni, o aree storicamente inondate ove più ampie, laddove non si siano verificate modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento;
 - 4) **Fascia B* (ovvero A*)**: aree storicamente inondate, per le quali non siano avvenute modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento, ovvero aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell'ambito del Piano le adeguate verifiche idrauliche finalizzate all'individuazione delle fasce di inondabilità.
 - b) **Aree a diversa suscettività al dissesto di versante («Aree SDV»)**¹²: sono individuate nella Tav.10 "Carta della suscettività al dissesto" articolata in base alle seguenti classi, metodologicamente determinate sulla base di quanto indicato nella Relazione generale del Piano e di seguito sinteticamente riassunte:
 - 1) **suscettività al dissesto molto elevata**: aree in cui sono presenti movimenti di massa in atto - frana attiva

¹⁰ Possono essere integrate le categorie di aree relative alla pericolosità idrogeologica, in considerazione di aspetti non trattati nella presente normativa, quali lo studio di aree interessate dall'evoluzione dinamica dei fenomeni franosi, l'interazione di fenomeni geomorfologici ed idraulici o la gradazione del livello della pericolosità nell'ambito delle fasce di inondabilità in considerazione dell'entità dei tiranti idrici e delle velocità di scorrimento. Resta ferma la possibilità di accorpate le suddette categorie di aree a quelle definite nella presente normativa.

¹¹ Sulla base di studi di maggior dettaglio, è possibile individuare ambiti normativi delle fasce di inondabilità in funzione delle caratteristiche delle esondazioni, quali tiranti idrici e velocità di scorrimento, con riferimento ai criteri ex DGR 91/2013.

¹² Sulla base di studi di maggior dettaglio, è possibile individuare ulteriori classi di pericolosità differenziata per frane a cinematica ridotta, con riferimento ai criteri ex DGR 265/2010.

(P_{g4});

2) **suscettività al dissesto elevata** comprensiva delle seguenti aree:

2.1) aree in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali l'esistenza di frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi (P_{g3a});

2.2) aree, prive al momento di movimenti gravitativi attivi e quiescenti, in cui sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettività valutabili, dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo. Sono comprese in tali aree le frane stabilizzate e relitte (paleofrane) e le zone a franosità diffusa inattive (P_{g3b});

2) **suscettività al dissesto media** (P_{g2}): aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo, dalla cui valutazione combinata risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto 2);

3) **suscettività al dissesto bassa** (P_{g1}): aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo caratterizzati da una bassa incidenza sulla instabilità, dalla cui valutazione risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto 3);

4) **suscettività al dissesto molto bassa** (P_{g0}): aree, in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche fisiche dei terreni non costituiscono, se non occasionalmente, fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.

c) Nelle more della revisione della carta della suscettività al dissesto saranno individuate, con apposito retino, **le Aree speciali** articolare in base alle seguenti tipologie:

1) **Aree speciali di tipo A** – corrispondenti alle aree di cave attive, miniere attive e discariche in esercizio;

2) **Aree speciali di tipo B₁**– corrispondenti ad areali sede di cave attualmente cessate o in corso di sistemazione, i cui limiti sono derivati dagli elaborati del Piano Territoriale Regionale delle attività di cava o, qualora non oggetto di tale piano, desunti da rilievi di terreno.

3) **Aree speciali di tipo B₂** – corrispondenti alle aree di discariche dismesse e di riporti antropici.

All'interno delle aree speciali di tipo B₁ e B₂ è rappresentata la classificazione di suscettività al dissesto come definita alla precedente lettera b).

d) Nelle more della revisione della cartografia della suscettività al dissesto con le Aree speciali di cui alla precedente lettera c) permangono le aree speciali previgenti denominate in cartografia "cave e discariche e grossi riporti" (colore grigio).

3. Sono altresì individuate **nella Tav.12 Carta del rischio idrogeologico** **nelle Tav.12a Carta del rischio idraulico e Tav.12b Carta del rischio geomorfologico**, ai fini della valutazione della priorità degli interventi di mitigazione del rischio e delle attività di protezione civile, le aree soggette a rischio idraulico e geomorfologico di diverso livello in relazione agli elementi nelle stesse presenti, metodologicamente determinato sulla base di quanto indicato nella Relazione generale del Piano¹³ e articolato nelle seguenti classi a gravosità decrescente:

- a) **R4:** rischio molto alto
- b) **R3:** rischio alto
- c) **R2:** rischio medio
- d) **R1:** rischio basso
- e) **R0:** rischio molto basso

omissis...

¹³ I criteri per la definizione della classi di rischio idrogeologico sono stati forniti nella raccomandazione del Comitato tecnico Regionale- Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino n. 8/2000, recante "Redazione della carta del rischio idrogeologico nei piani stralcio di bacino (ex l.183/89 e d.l. 180/98 e ss. mm. e ii.)".

...omissis

ALLEGATO 7: INDIRIZZI DI PROTEZIONE CIVILE (Prevenzione ed emergenza)

Le carte di pericolosità redatte nell'ambito del presente Piano, quali la carta della suscettività a dissesto e la carta delle fasce di inondabilità, nonché la carta del rischio idrogeologico e le carte del rischio idraulico e geomorfologico, sono propedeutiche alla predisposizione dei piani di protezione civile provinciali e comunali di cui alla l.r. n.9/2000 per quanto attiene al rischio idrogeologico. Nell'ambito di tali piani spetta ai Comuni competenti:

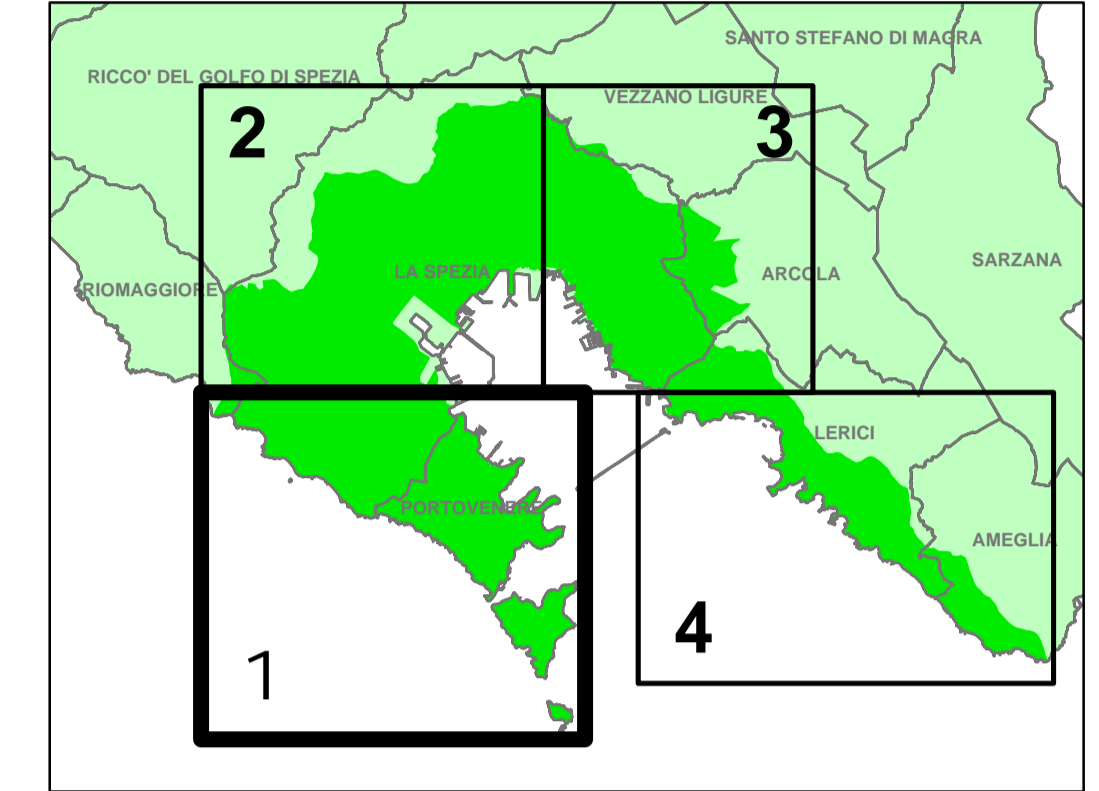
1. redigere una carta del rischio idrogeologico di maggior dettaglio finalizzata all'individuazione di situazioni puntuali con problematiche specifiche di protezione civile, ed in particolare che individui gli specifici elementi presenti e che diversifichi, in considerazione della loro caratteristica vulnerabilità, le aree a rischio.
2. individuare, relativamente ai manufatti soggetti a rischio elevato, attraverso analisi di dettaglio anche sotto l'aspetto costi-benefici, le soluzioni più opportune per la riduzione del rischio connesso (quali delocalizzazione, cambi di destinazione d'uso, provvedimenti di inabitabilità, sistemi di allarme, accorgimenti tecnico-costruttivi, ecc.).
3. fornire adeguata informazione alla cittadinanza circa il grado di esposizione al rischio desunto dalle carte di pericolosità e rischio, ed in particolare disporre l'apposizione lungo la viabilità ed in adiacenza ai manufatti siti in zone inserite nelle fasce di inondabilità, parzialmente o totalmente inondabili e/o allagabili, apposita segnaletica permanente del pericolo, e nei punti nevralgici, di pannelli a messaggio variabile, con alimentazione autonoma, che, sulla base dei bollettini di allerta, informano la popolazione sulle possibili situazioni di rischio.

Relativamente agli immobili destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e ad altri locali aperti al pubblico devono essere predisposti idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici, coordinati con le azioni previste dal piano comunale di protezione civile.

In ogni caso, spetta al Comune vietare e/o disciplinare, mediante apposite segnalazioni o tramite la polizia comunale, la limitazione o la interdizione degli accessi nelle aree o infrastrutture esposte al rischio, la permanenza nei locali interrati e/o seminterrati nonché in quelli siti allo stesso livello del piano stradale a rischio di inondazione e/o di allagamento contestualmente alla diramazione dello stato di allerta.

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

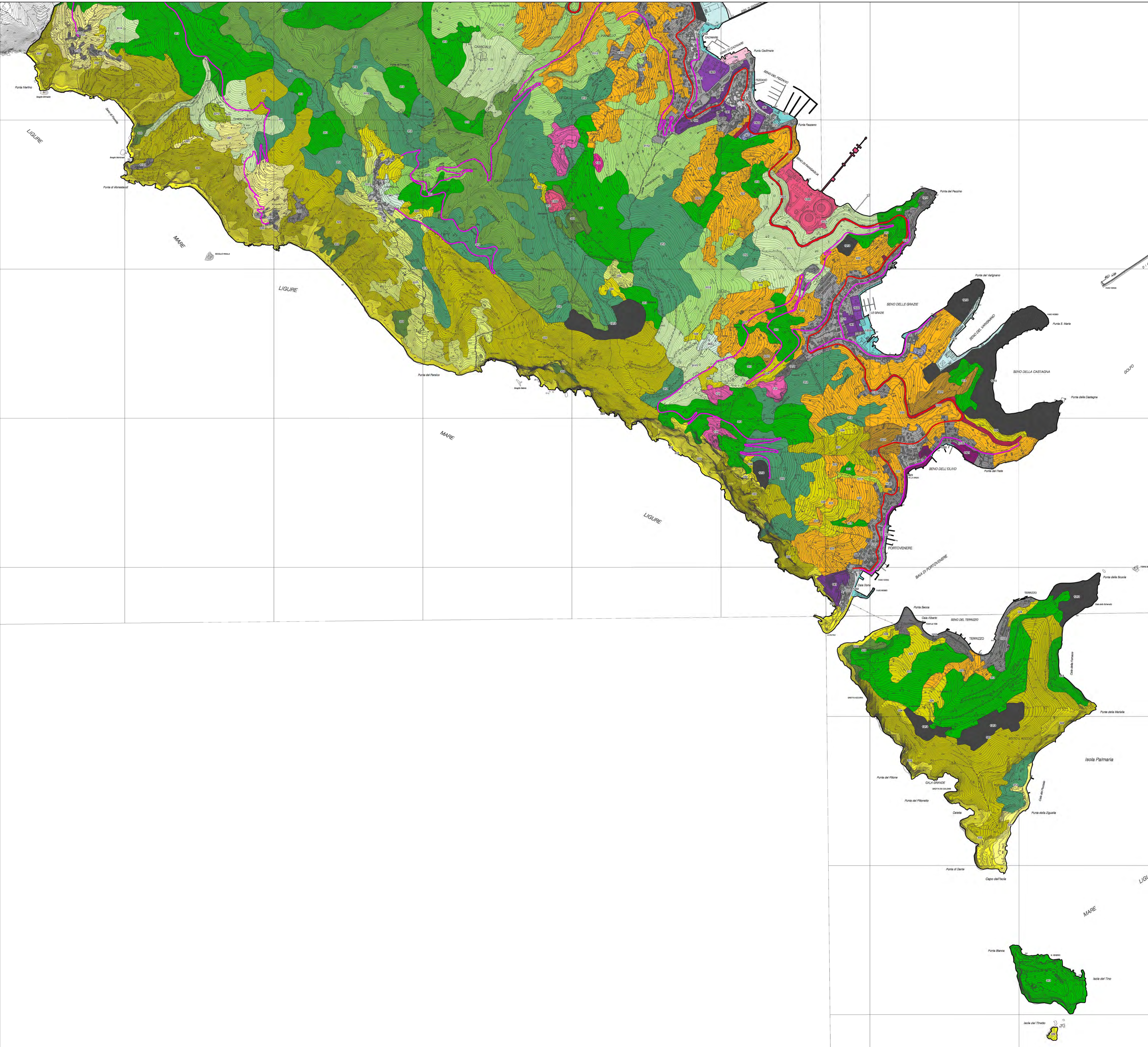


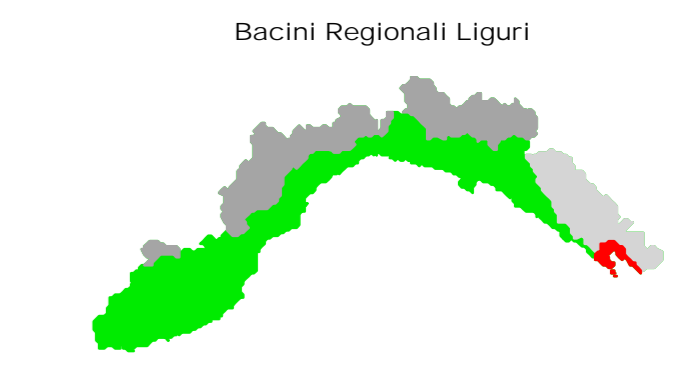
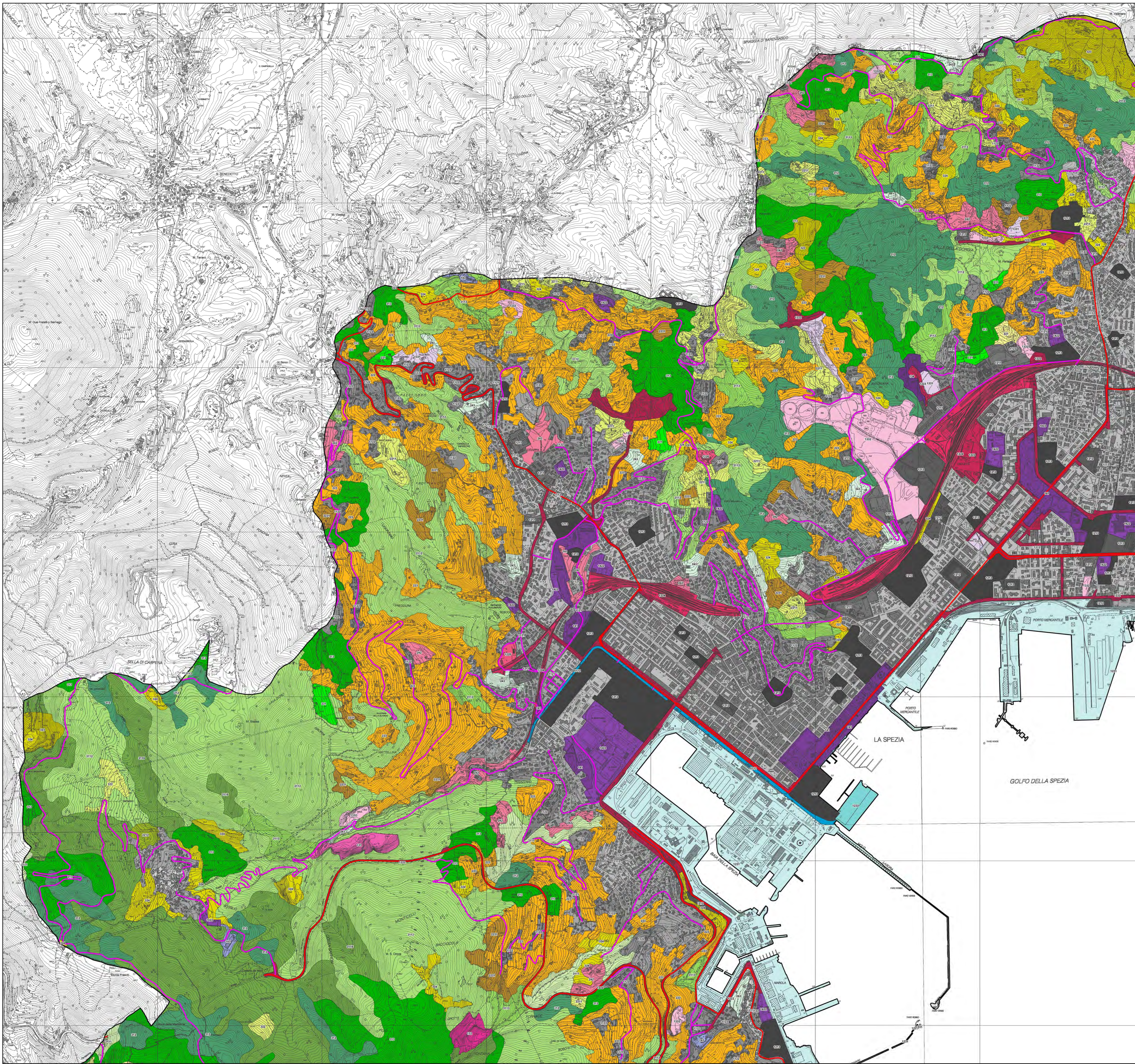
CARTA DELL'USO DEL SUOLO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	1 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

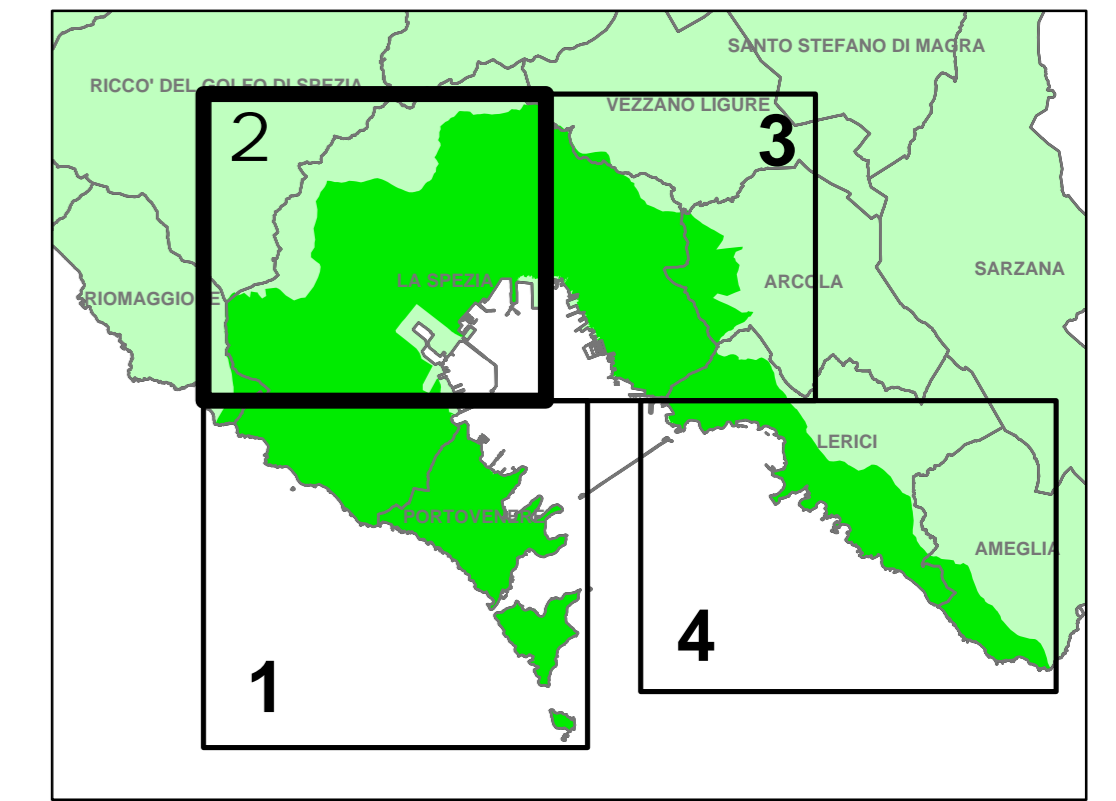
LEGENDA

- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- 1111 Tessuto urbano continuo e denso
- 1112 Tessuto urbano residenziale continuo e mediamente denso
- 1121 Tessuto urbano residenziale discontinuo e mediamente denso
- 1122 Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)
- 1211 Aree industriali o artigianali
- 1212 Aree commerciali
- 1213 Grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.)
- 1222 Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori
- 1223 Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori
- 1224 Reti ferroviarie e spazi accessori
- 1225 Reti tecnologiche e aree di servizio
- 1231 Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca
- 1232 Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
- 124 Aeroporti
- 131 Aree estrattive
- 132 Discariche
- 1331 Cantieri, spazi in costruzione e scavi
- 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti
- 134 Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane
- 141 Aree verdi urbane
- 1421 Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 1422 Aree sportive
- 1424 Campi da golf
- 1427 Aree archeologiche - grandi aree aperte al pubblico
- 143 Aree cimiteriali
- 211 Seminativi in aree non irrigue
- 221 Vigneti
- 2211 Vigneti misti ad oliveti
- 2212 Vigneti e/o altri tipi di colture permanenti (non oliveti) abbandonate
- 223 Oliveti
- 2231 Oliveti abbandonati
- 231 Prati stabili
- 242 Sistemi colturali e particellari complessi
- 243 Colture agricole prevalenti con presenza di spazi naturali
- 3111 Bosco serofilo a prevalenza di specie sempreverdi
- 3112 Bosco misto termofilo
- 3113 Bosco misto mesofilo
- 3115 Bosco a prevalenza di castagno
- 3117 Bosco di specie igrofile
- 312 Boschi di conifere
- 313 Boschi misti
- 322 Brughiere e cespuglieti
- 323 Aree con vegetazione a sclerofille
- 324 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 331 Spiagge, sabbie, dune
- 332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 333 Aree con vegetazione rada
- 5112 Canali e idrovie





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA



CARTA DELL'USO DEL SUOLO

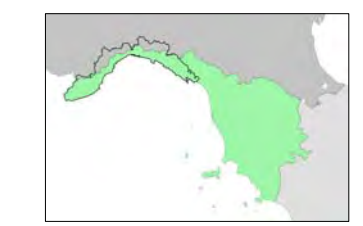
PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	2 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- 1111 Tessuto urbano continuo e denso
- 1112 Tessuto urbano residenziale continuo e mediamente denso
- 1121 Tessuto urbano residenziale discontinuo e mediamente denso
- 1122 Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)
- 1211 Aree industriali o artigianali
- 1212 Aree commerciali
- 1213 Grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.)
- 1222 Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori
- 1223 Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori
- 1224 Reti ferroviarie e spazi accessori
- 1225 Reti tecnologiche e aree di servizio
- 1231 Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca
- 1232 Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
- 124 Aeroporti
- 131 Aree estrattive
- 132 Discariche
- 1331 Cantieri, spazi in costruzione e scavi
- 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti
- 134 Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane
- 141 Aree verdi urbane
- 1421 Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 1422 Aree sportive
- 1424 Campi da golf
- 1427 Aree archeologiche - grandi aree aperte al pubblico
- 143 Aree cimiteriali
- 211 Seminativi in aree non irrigue
- 221 Vigneti
- 2211 Vigneti misti ad oliveti
- 2212 Vigneti e/o altri tipi di colture permanenti (non oliveti) abbandonati
- 223 Oliveti
- 2231 Oliveti abbandonati
- 231 Prati stabili
- 242 Sistemi culturali e particellari complessi
- 243 Colture agricole prevalenti con presenza di spazi naturali
- 3111 Bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
- 3112 Bosco misto termofilo
- 3113 Bosco misto mesofilo
- 3115 Bosco a prevalenza di castagno
- 3117 Bosco di specie igrofile
- 312 Boschi di conifere
- 313 Boschi misti
- 322 Brughiere e cespuglieti
- 323 Aree con vegetazione a sclerofille
- 324 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 331 Spiagge, sabbie, dune
- 332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 333 Aree con vegetazione rada
- 5112 Canali e idrovie



REGIONE LIGURIA



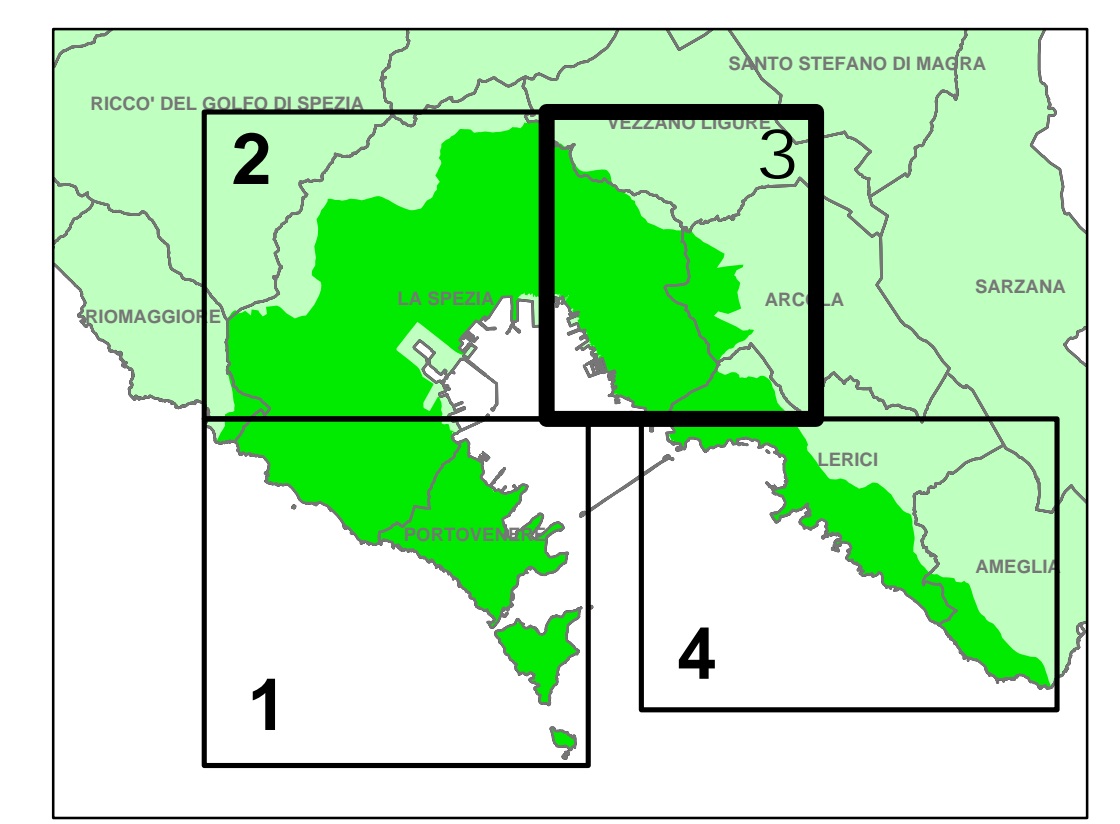
Bacini Regionali Liguri



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20 GOLFO DELLA SPEZIA

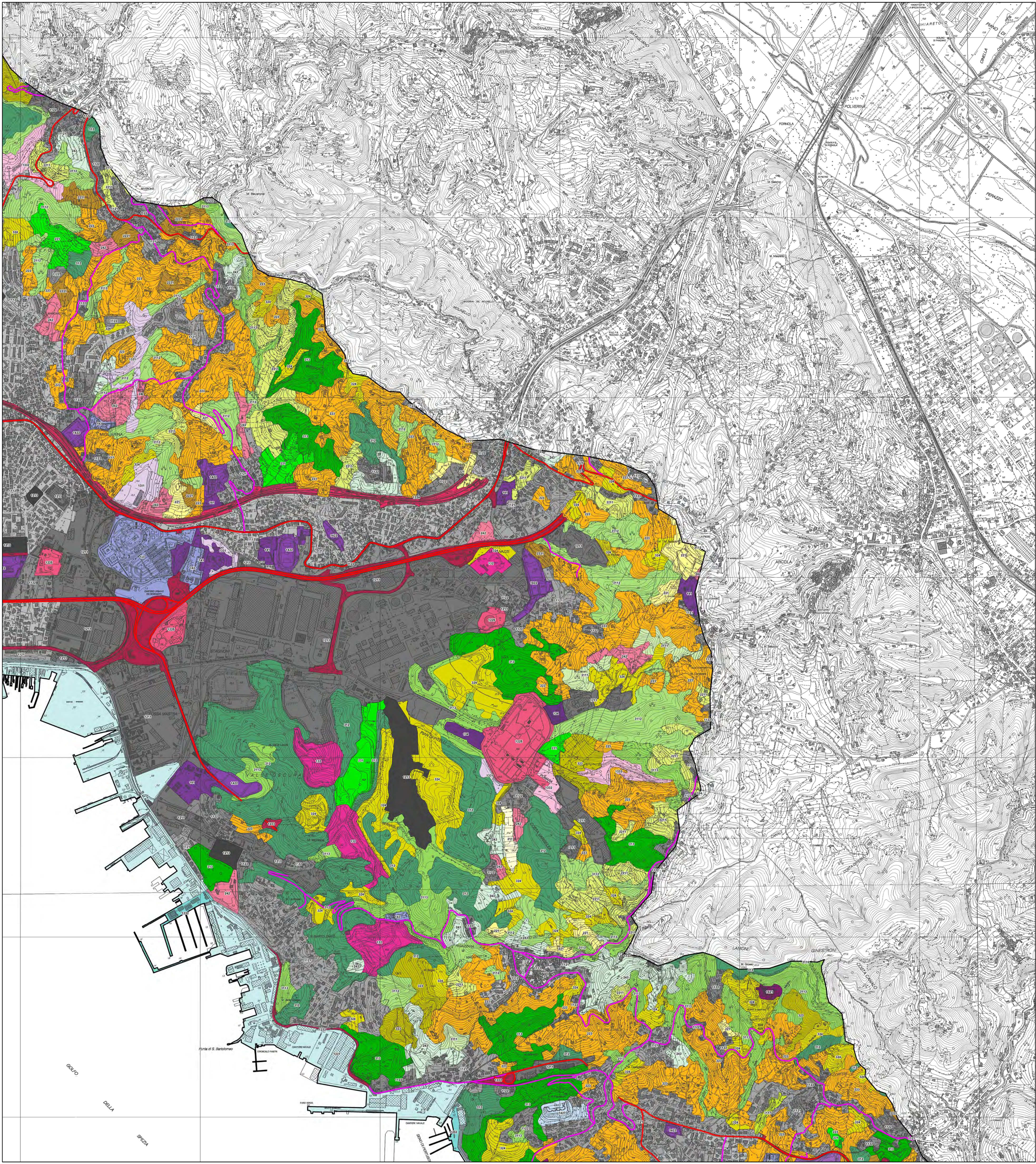


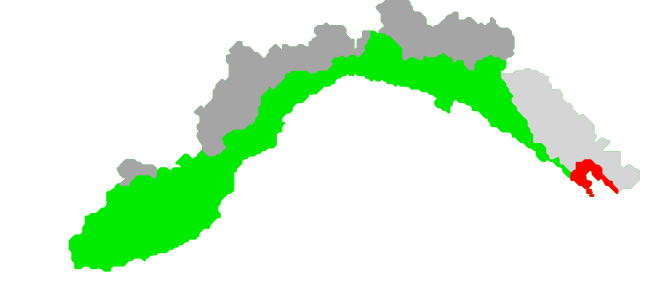
CARTA DELL'USO DEL SUOLO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	3 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XX/XX/XXXX - parte II		

LEGENDA

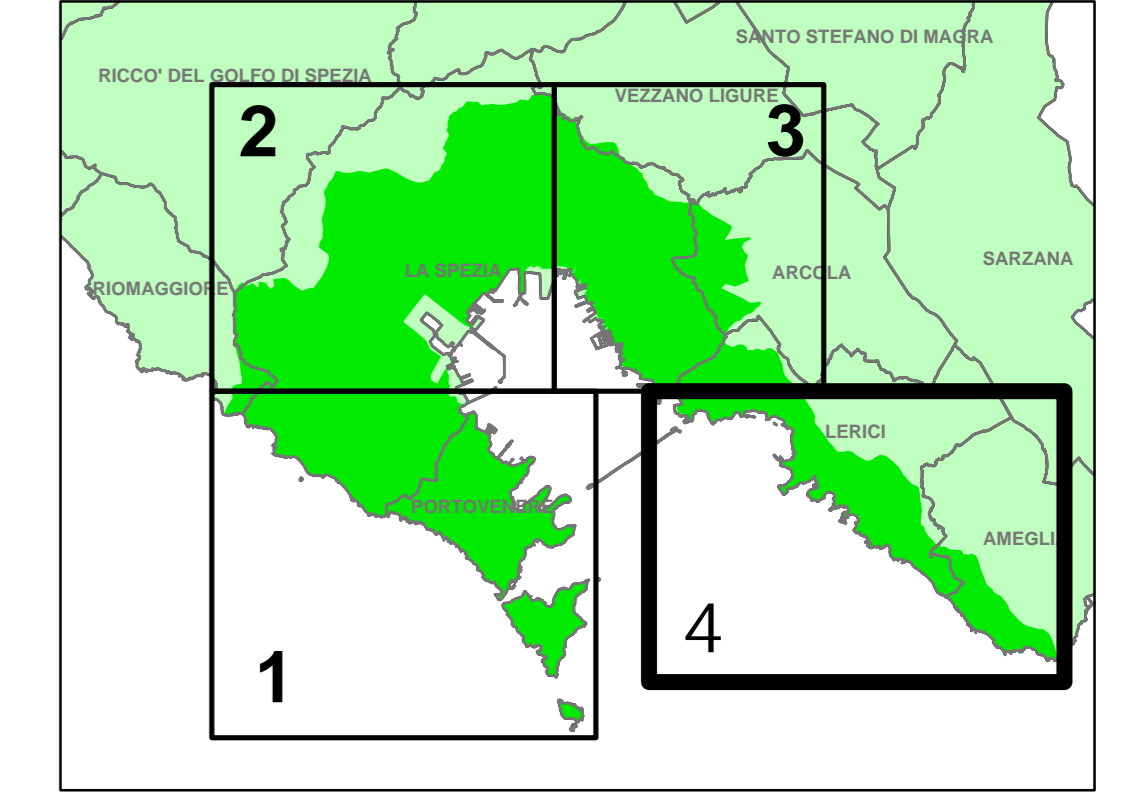
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- 1111 Tessuto urbano continuo e denso
- 1112 Tessuto urbano residenziale continuo e mediamente denso
- 1121 Tessuto urbano residenziale discontinuo e mediamente denso
- 1122 Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)
- 1211 Aree industriali o artigianali
- 1212 Aree commerciali
- 1213 Grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.)
- 1222 Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori
- 1223 Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori
- 1224 Reti ferroviarie e spazi accessori
- 1225 Reti tecnologiche e aree di servizio
- 1231 Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca
- 1232 Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
- 124 Aeroporti
- 131 Aree estrattive
- 132 Discariche
- 1331 Cantieri, spazi in costruzione e scavi
- 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti
- 134 Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane
- 141 Aree verdi urbane
- 1421 Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 1422 Aree sportive
- 1424 Campi da golf
- 1427 Aree archeologiche - grandi aree aperte al pubblico
- 143 Aree cimiteriali
- 211 Seminativi in aree non irrigue
- 221 Vigneti
- 2211 Vigneti misti ad oliveti
- 2212 Vigneti e/o altri tipi di colture permanenti (non oliveti) abbandonate
- 223 Oliveti
- 2231 Oliveti abbandonati
- 231 Prati stabili
- 242 Sistemi colturali e particellari complessi
- 243 Colture agricole prevalenti con presenza di spazi naturali
- 3111 Bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
- 3112 Bosco misto termofilo
- 3113 Bosco misto mesofilo
- 3115 Bosco a prevalenza di castagno
- 3117 Bosco di specie igrofile
- 312 Boschi di conifere
- 313 Boschi misti
- 322 Brughiere e cespuglieti
- 323 Aree con vegetazione a sclerofille
- 324 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 331 Spiagge, sabbie, dune
- 332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 333 Aree con vegetazione rada
- 5112 Canali e idrovie





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
 GOLFO DELLA SPEZIA

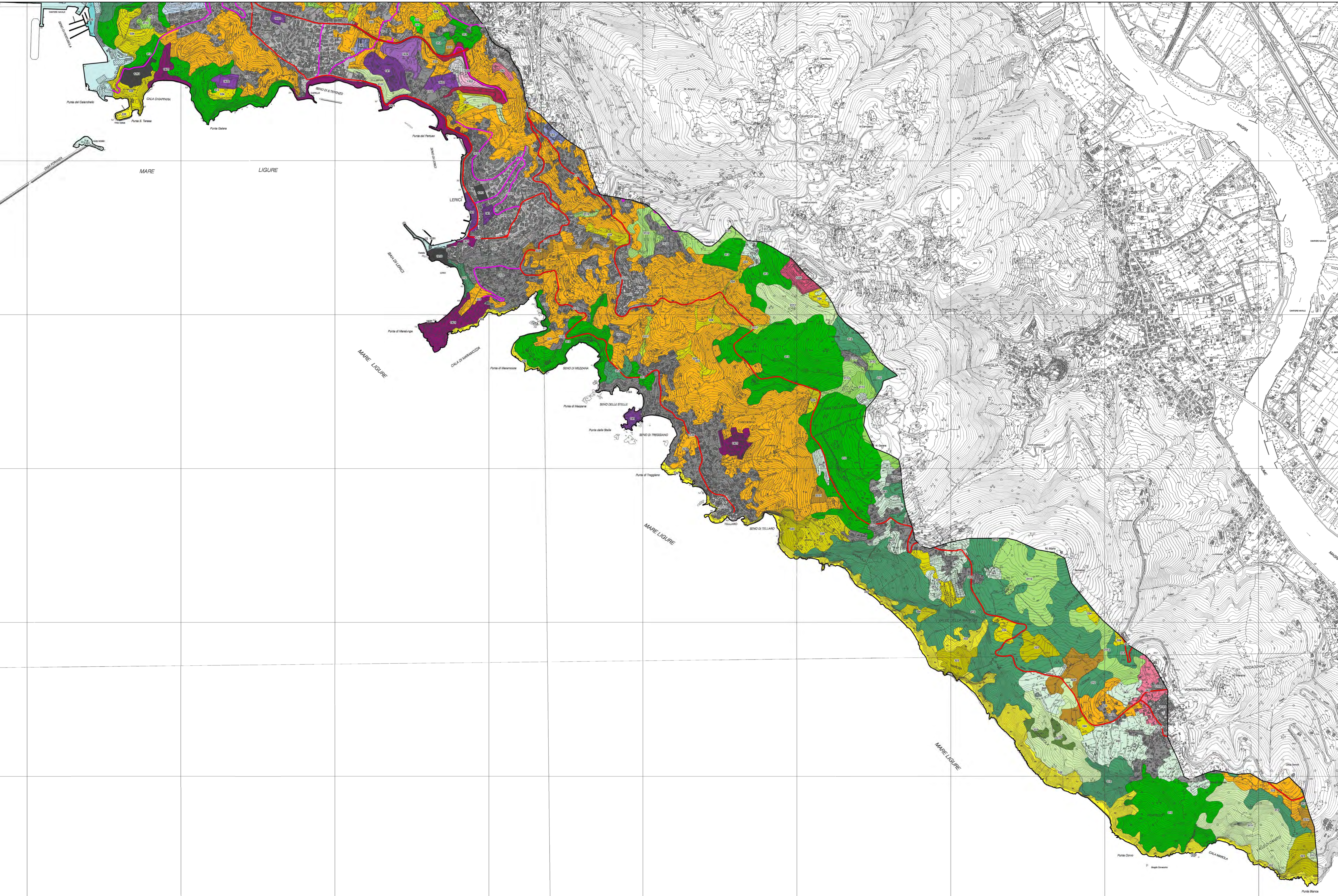


CARTA DELL'USO DEL SUOLO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	4 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

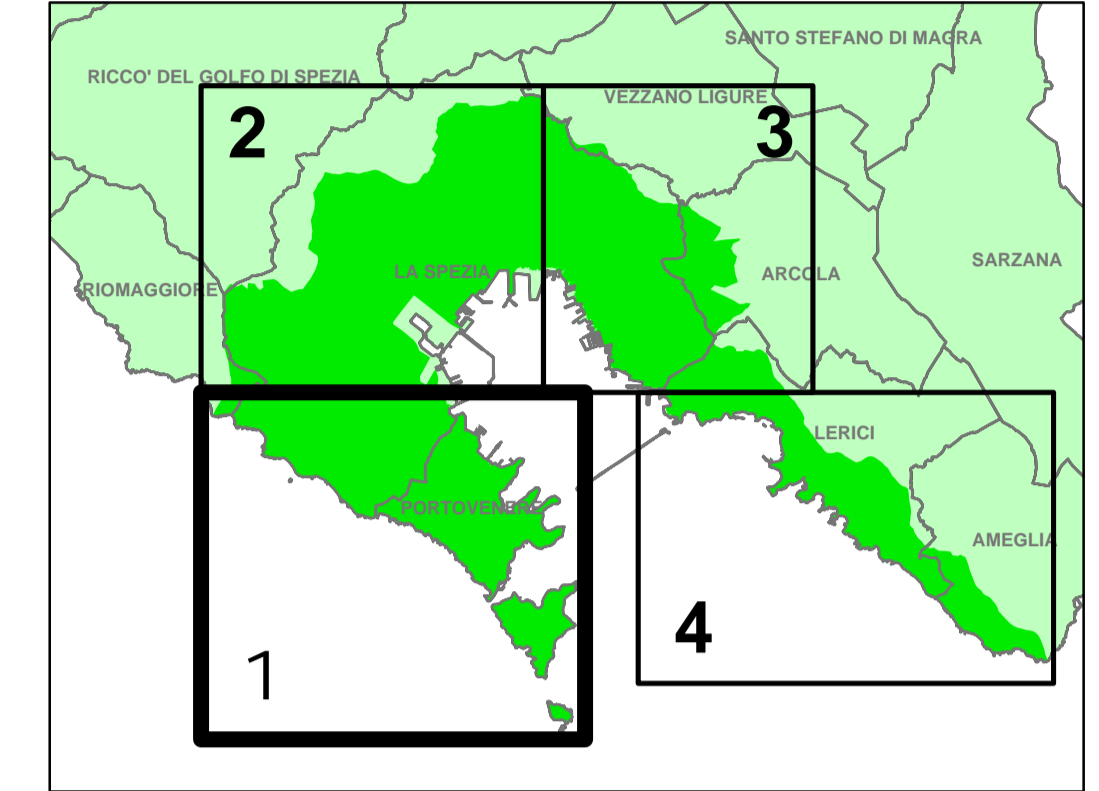
LEGENDA

- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- 1111 Tessuto urbano continuo e denso
- 1112 Tessuto urbano residenziale continuo e mediamente denso
- 1121 Tessuto urbano residenziale discontinuo e mediamente denso
- 1122 Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)
- 1211 Aree industriali o artigianali
- 1212 Aree commerciali
- 1213 Grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.)
- 1222 Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori
- 1223 Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori
- 1224 Reti ferroviarie e spazi accessori
- 1225 Reti tecnologiche e aree di servizio
- 1231 Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca
- 1232 Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
- 124 Aeroporti
- 131 Aree estrattive
- 132 Discariche
- 1331 Cantieri, spazi in costruzione e scavi
- 1332 Suoli rimaneggiati e artefatti
- 134 Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane
- 141 Aree verdi urbane
- 1421 Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 1422 Aree sportive
- 1424 Campi da golf
- 1427 Aree archeologiche - grandi aree aperte al pubblico
- 143 Aree cimiteriali
- 211 Seminativi in aree non irrigue
- 221 Vigneti
- 2211 Vigneti misti ad oliveti
- 2212 Vigneti e/o altri tipi di colture permanenti (non oliveti) abbandonate
- 223 Oliveti
- 2231 Oliveti abbandonati
- 231 Prati stabili
- 242 Sistemi colturali e particellari complessi
- 243 Colture agricole prevalenti con presenza di spazi naturali
- 3111 Bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
- 3112 Bosco misto termofilo
- 3113 Bosco misto mesofilo
- 3115 Bosco a prevalenza di castagno
- 3117 Bosco di specie igrofile
- 312 Boschi di conifere
- 313 Boschi misti
- 322 Brughiere e cespuglieti
- 323 Aree con vegetazione a sclerofille
- 324 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 331 Spiagge, sabbie, dune
- 332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 333 Aree con vegetazione rada
- 5112 Canali e idrovie



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

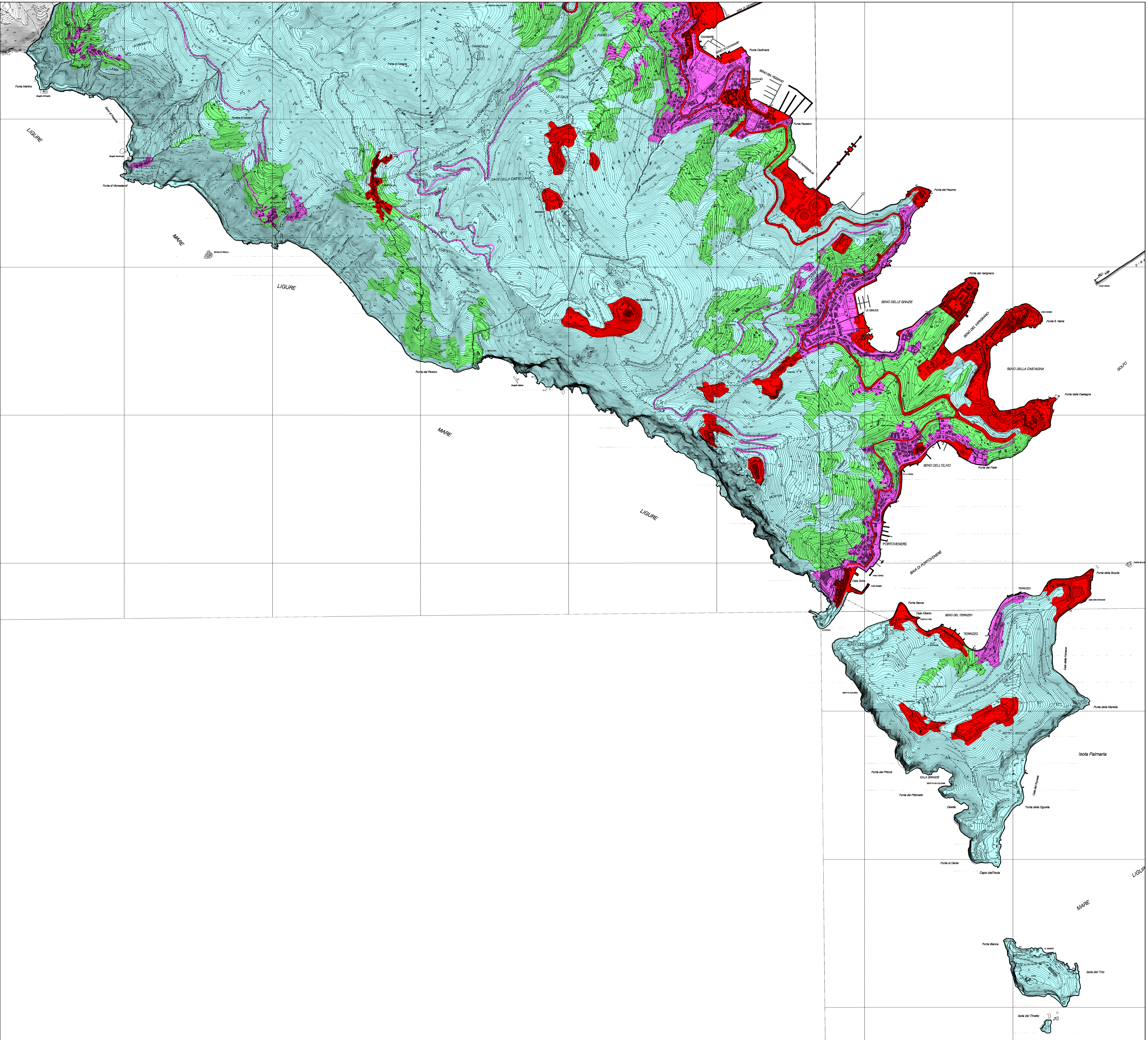


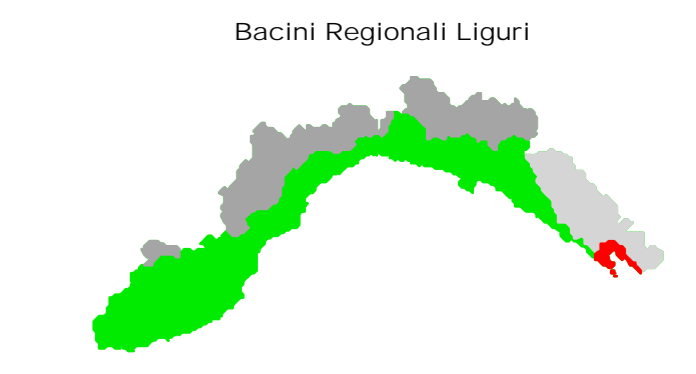
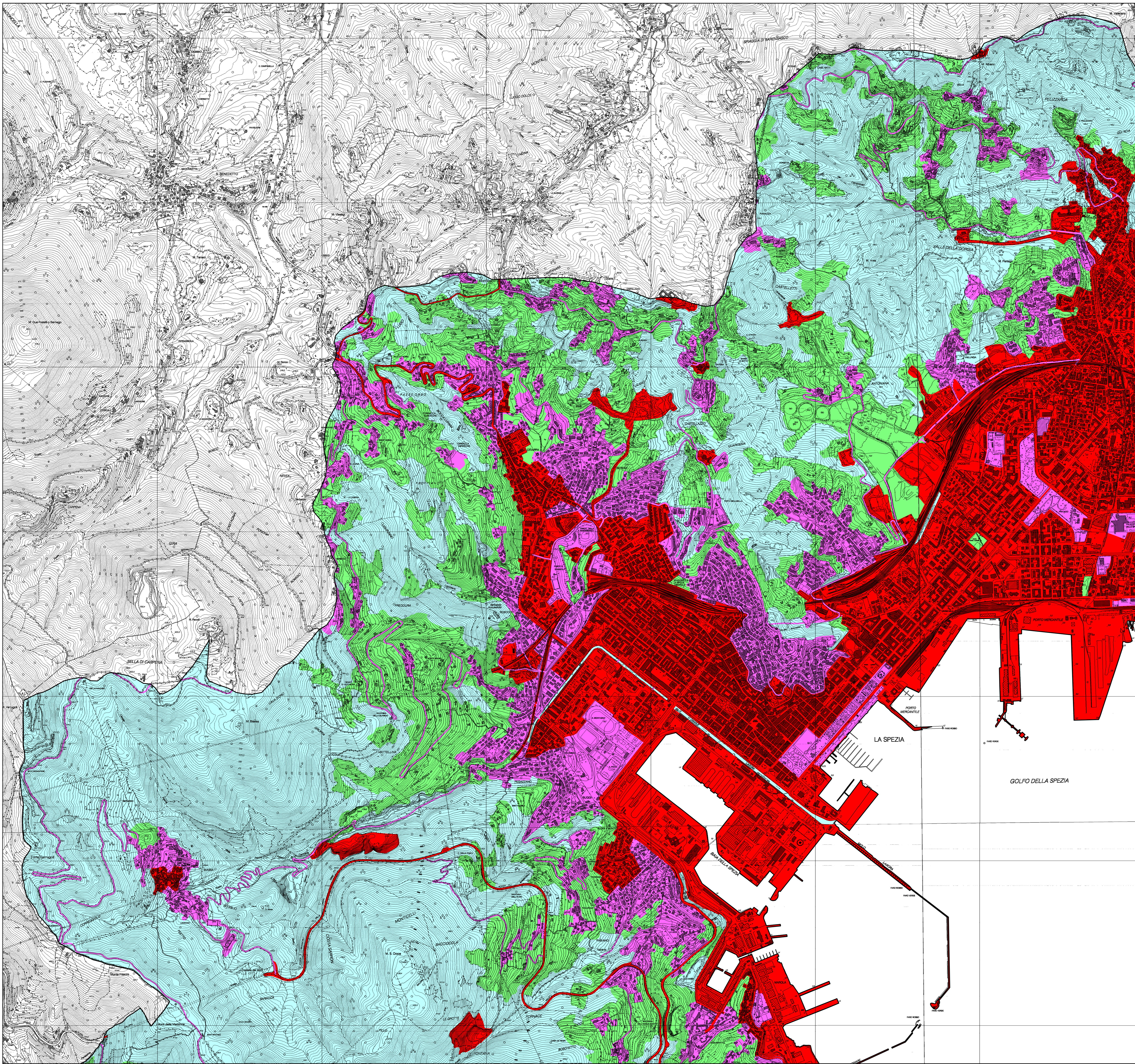
CARTA DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	1 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

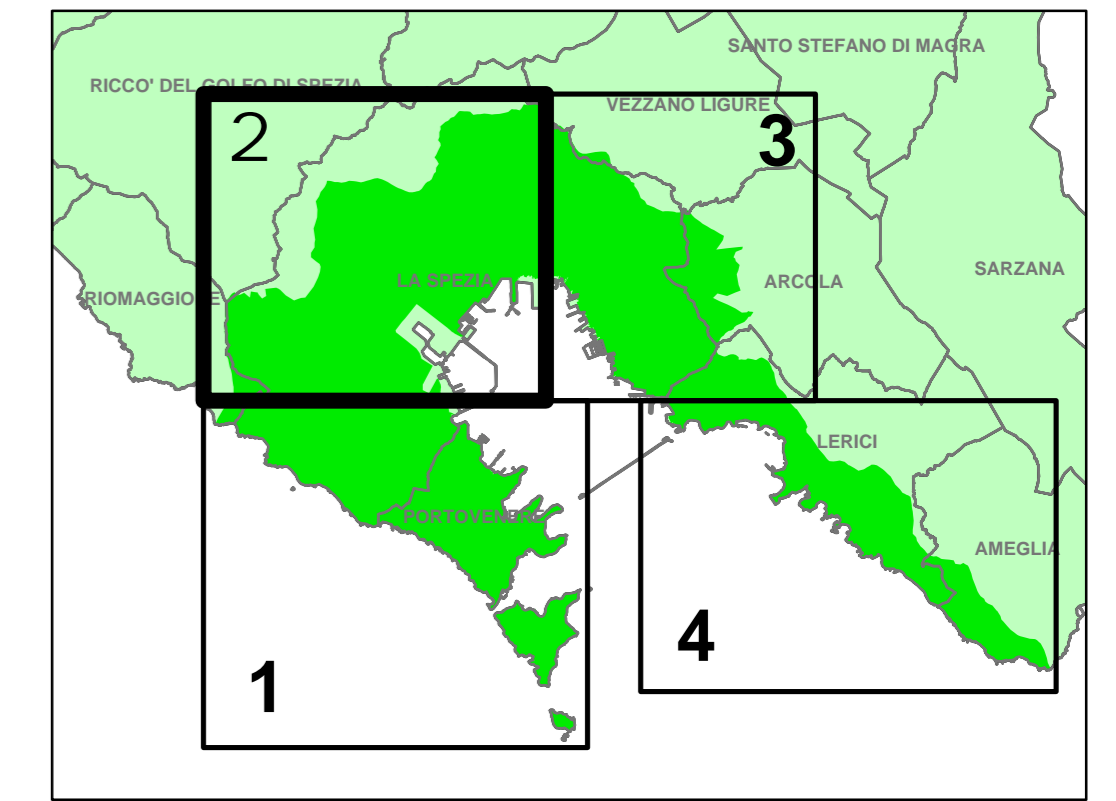
- E3 - centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici storici e artistici
- E2 - nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture viarie
- E1 - edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico
- E0 - aree disabitate o improduttive





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

**AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA**

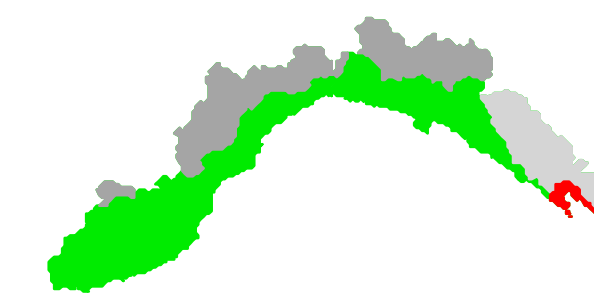


CARTA DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

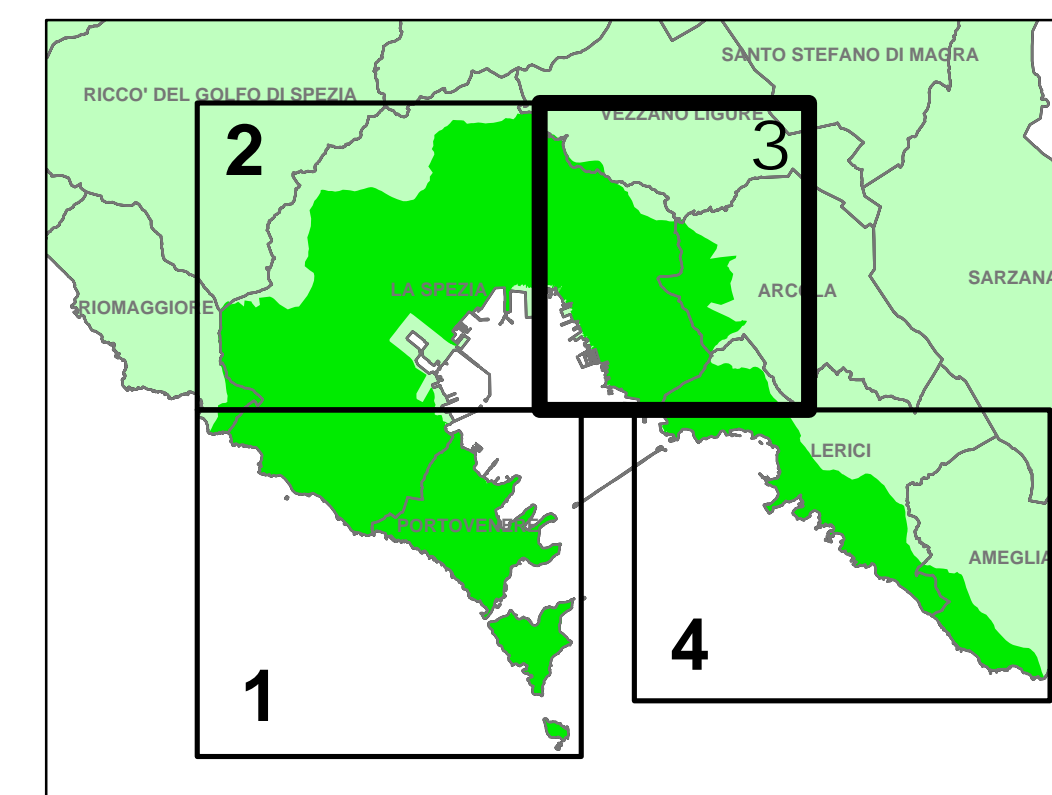
PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	2 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

- E3 - centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici storici e artistici
- E2 - nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture viarie
- E1 - edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico
- E0 - aree disabitate o improduttive



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

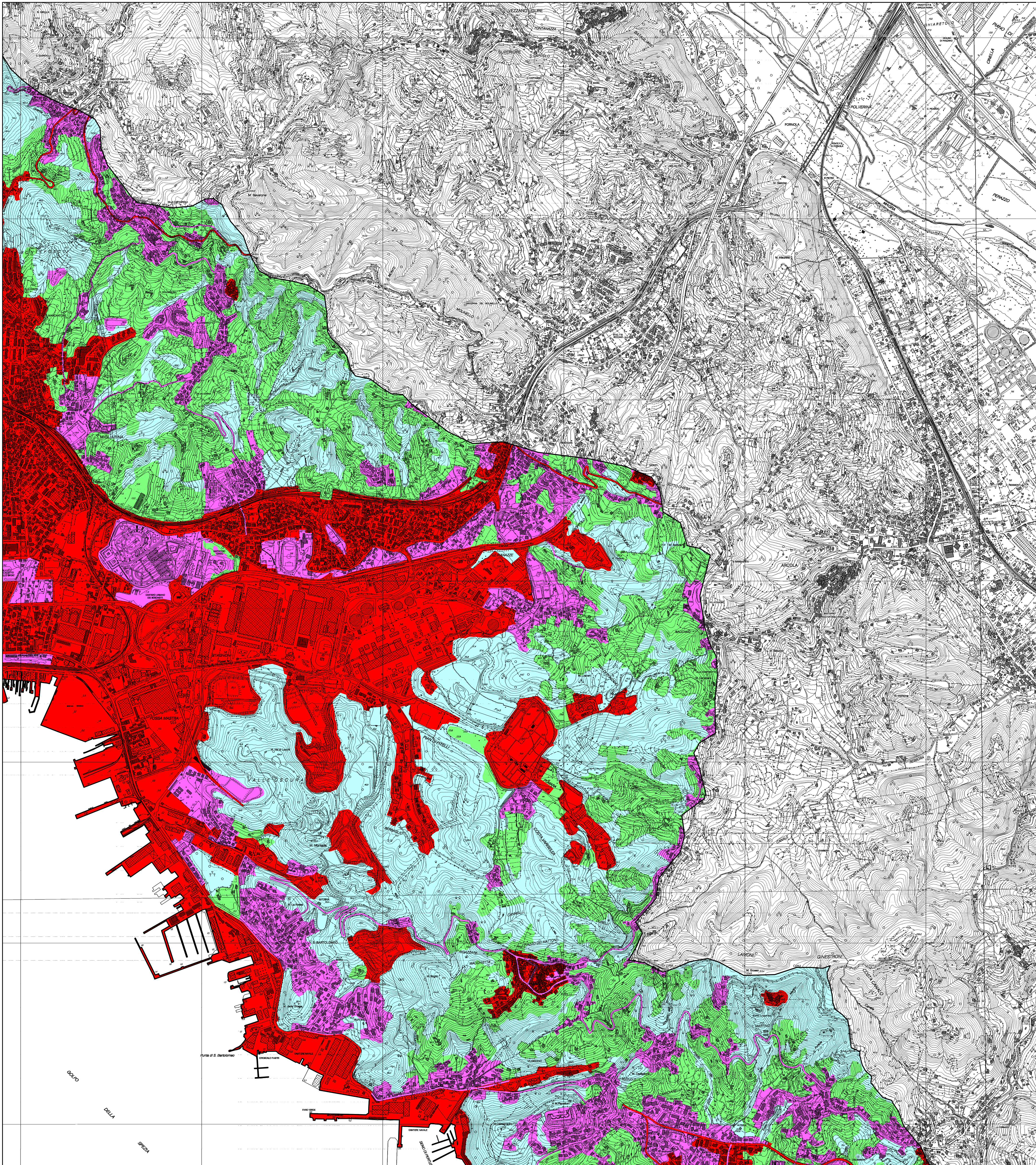


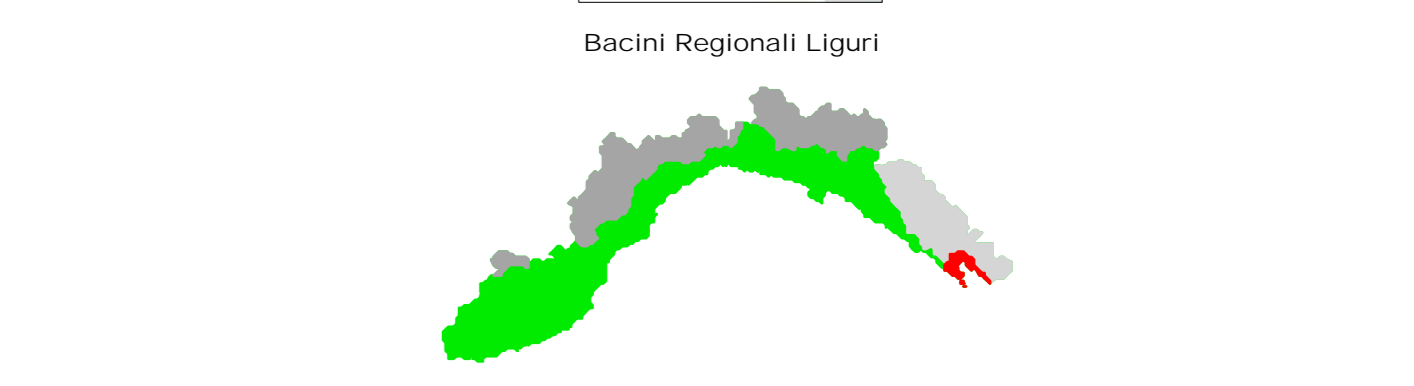
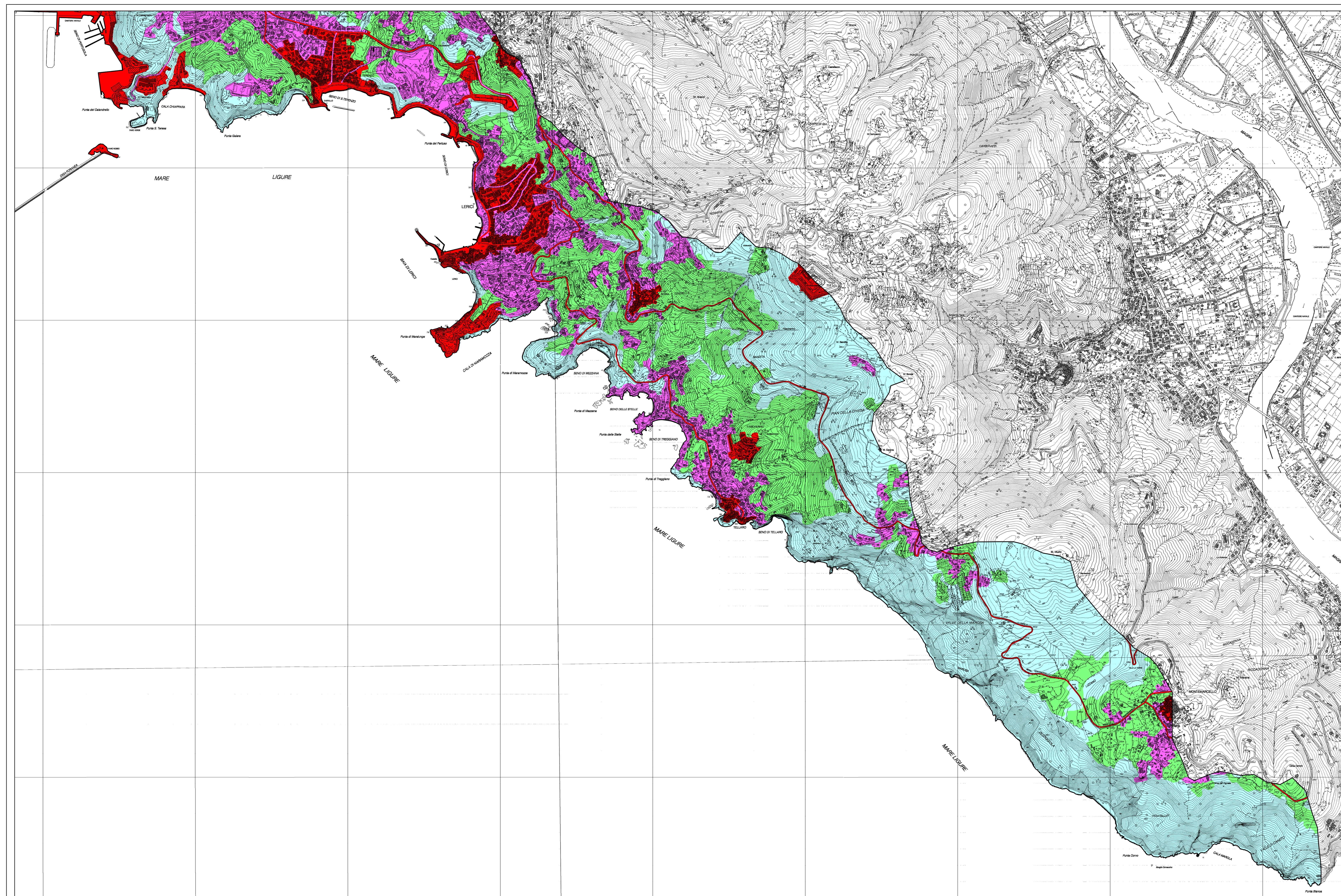
CARTA DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	3 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

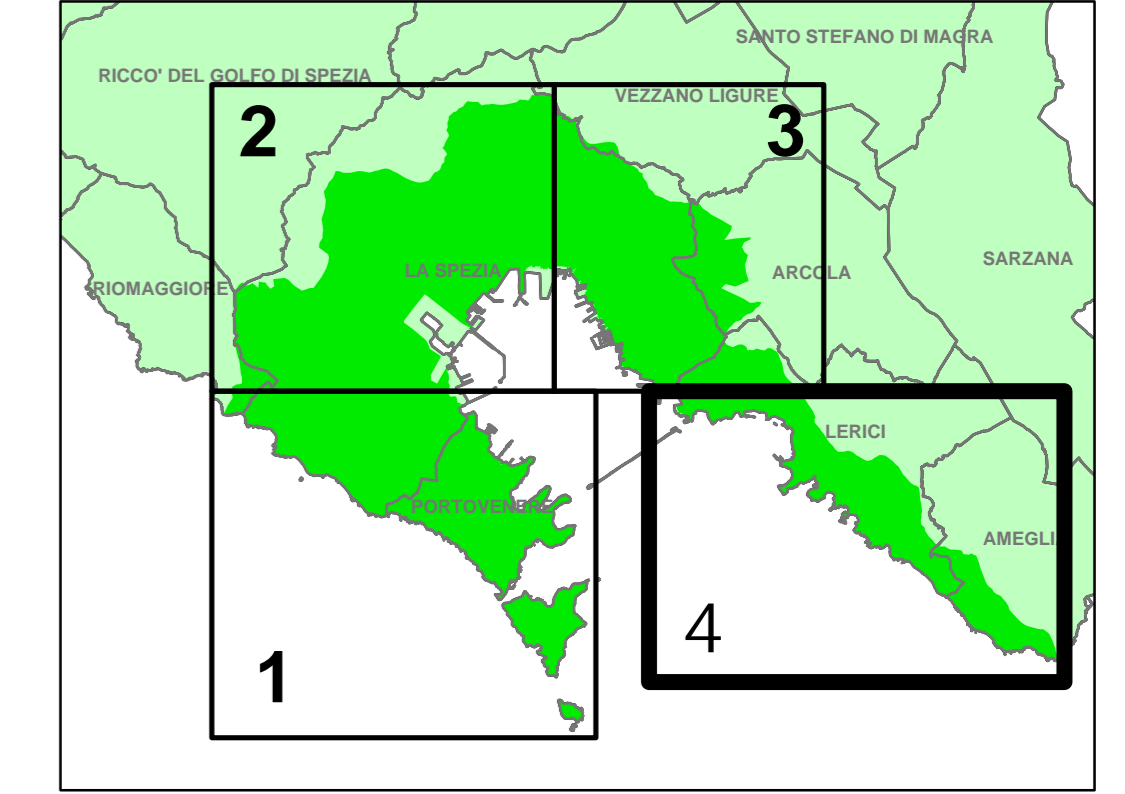
LEGENDA

- E3 - centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici storici e artistici
- E2 - nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture varie
- E1 - edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico
- E0 - aree disabitate o improduttive





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

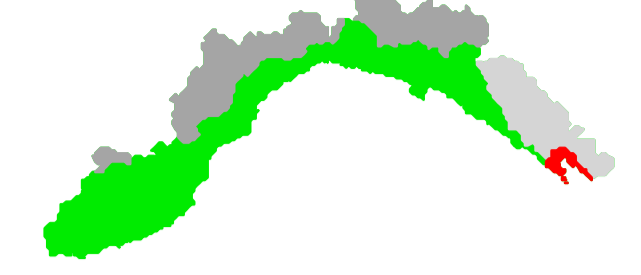


CARTA DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	4 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

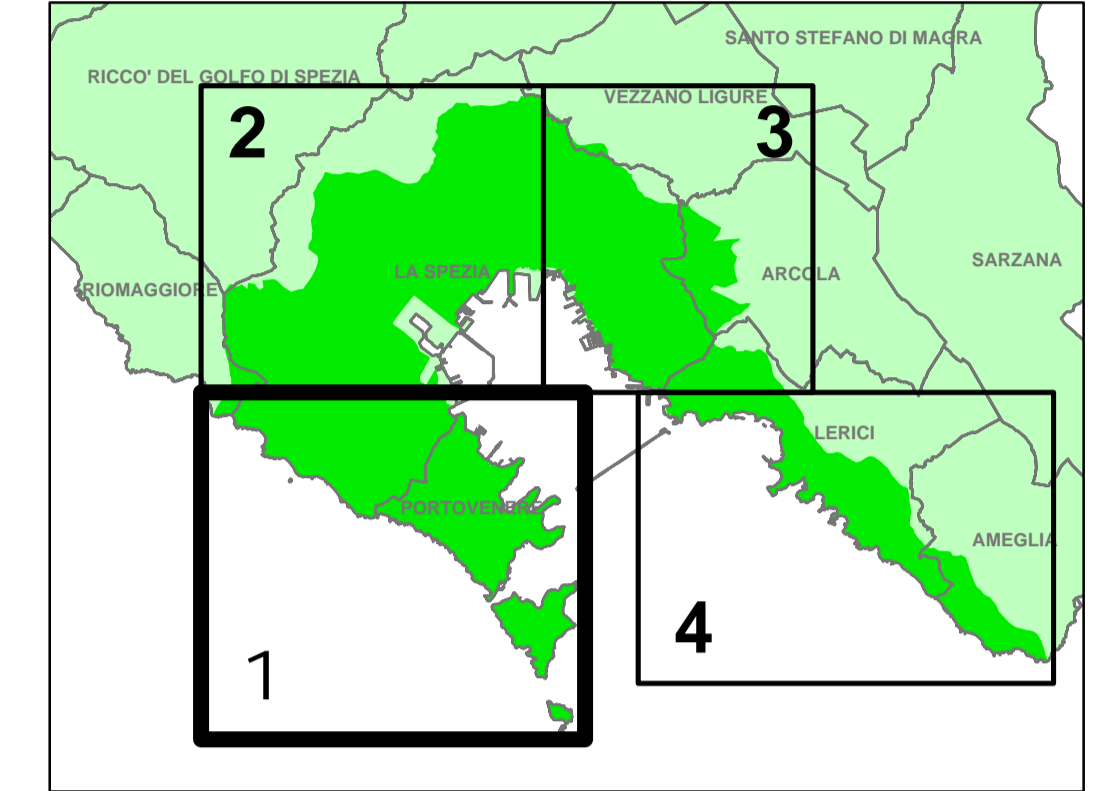
LEGENDA

- E3 - centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici storici e artistici
- E2 - nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture viarie
- E1 - edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico
- E0 - aree disabitate o improduttive



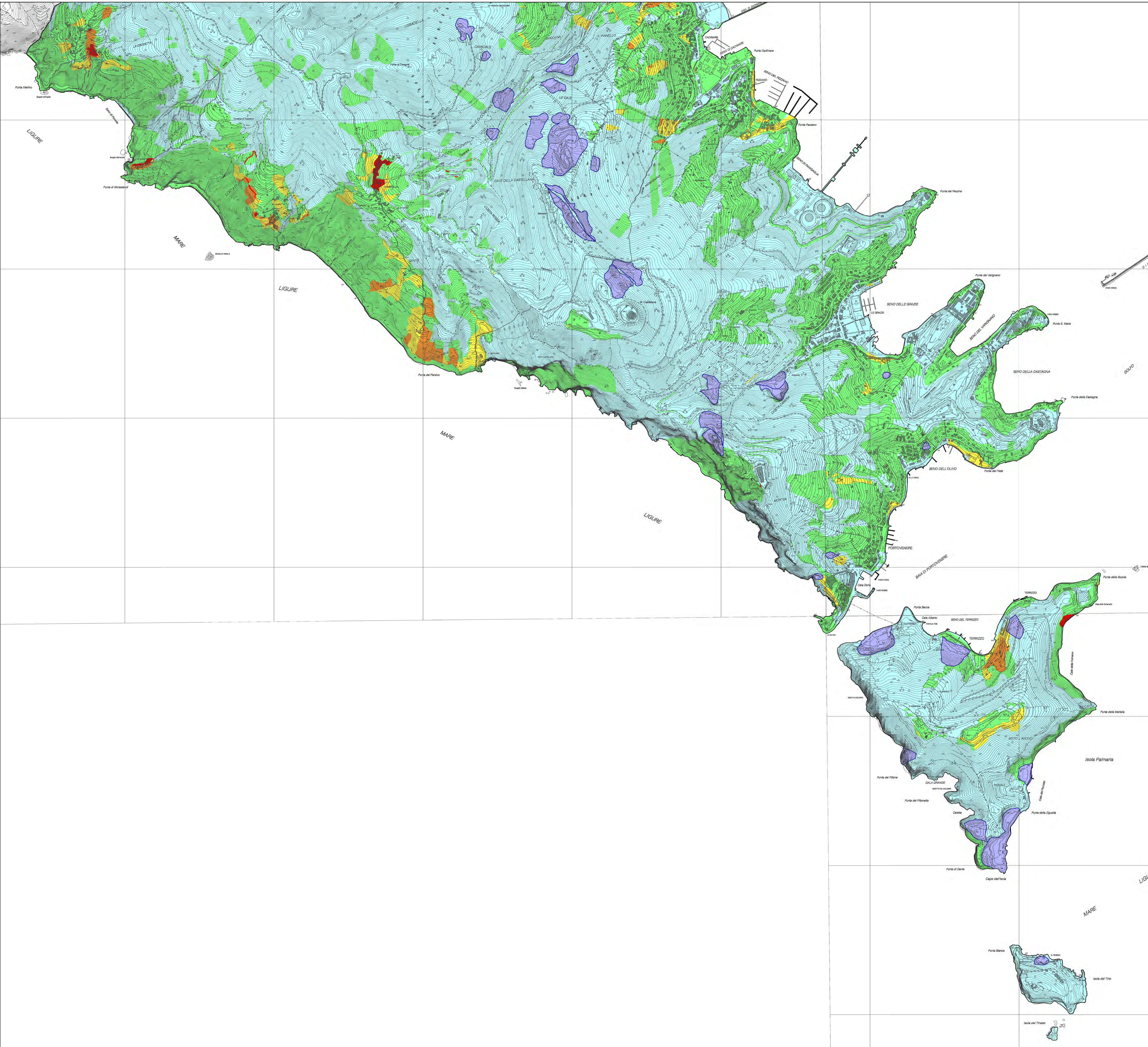
PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA



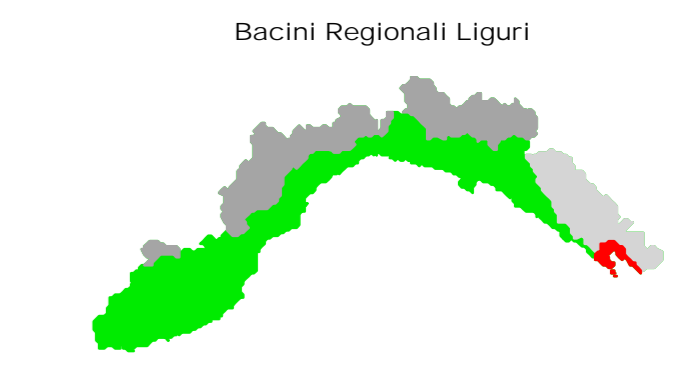
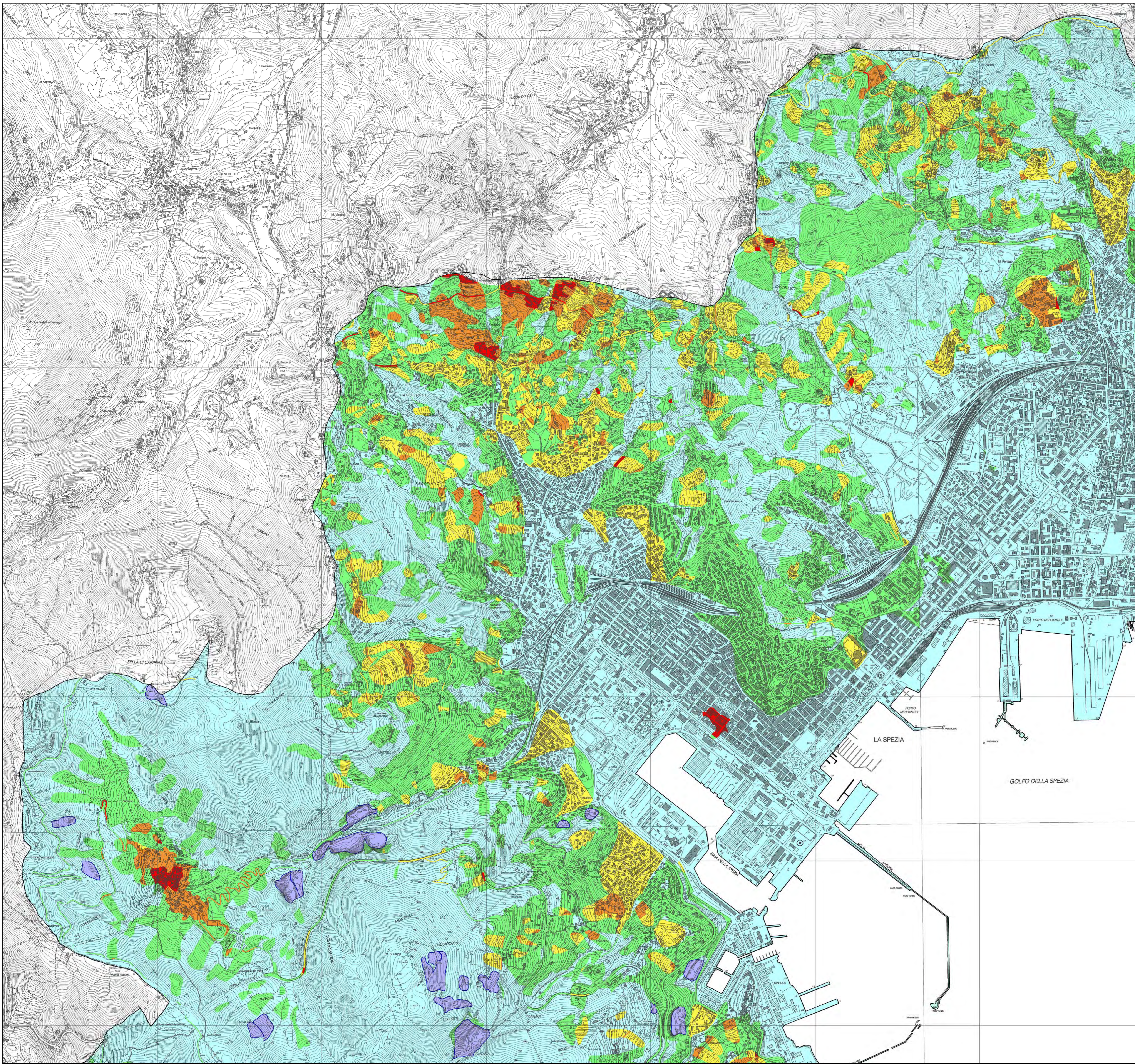
CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	1 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

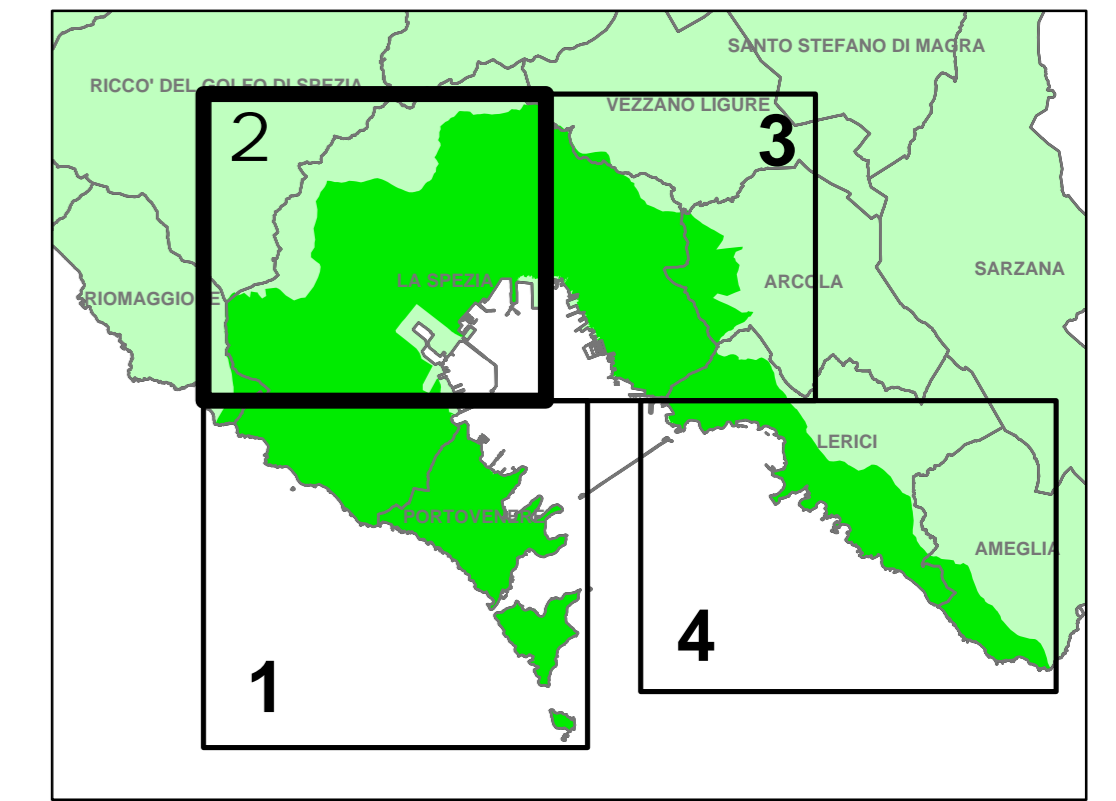


LEGENDA

- Rg4 - Rischio molto alto
- Rg3 - Rischio alto
- Rg2 - Rischio medio
- Rg1 - Rischio basso
- Rg0 - Rischio molto basso
- Cave attive e discariche in esercizio









PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

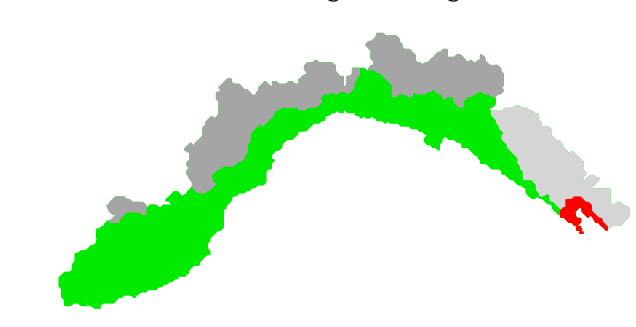


CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

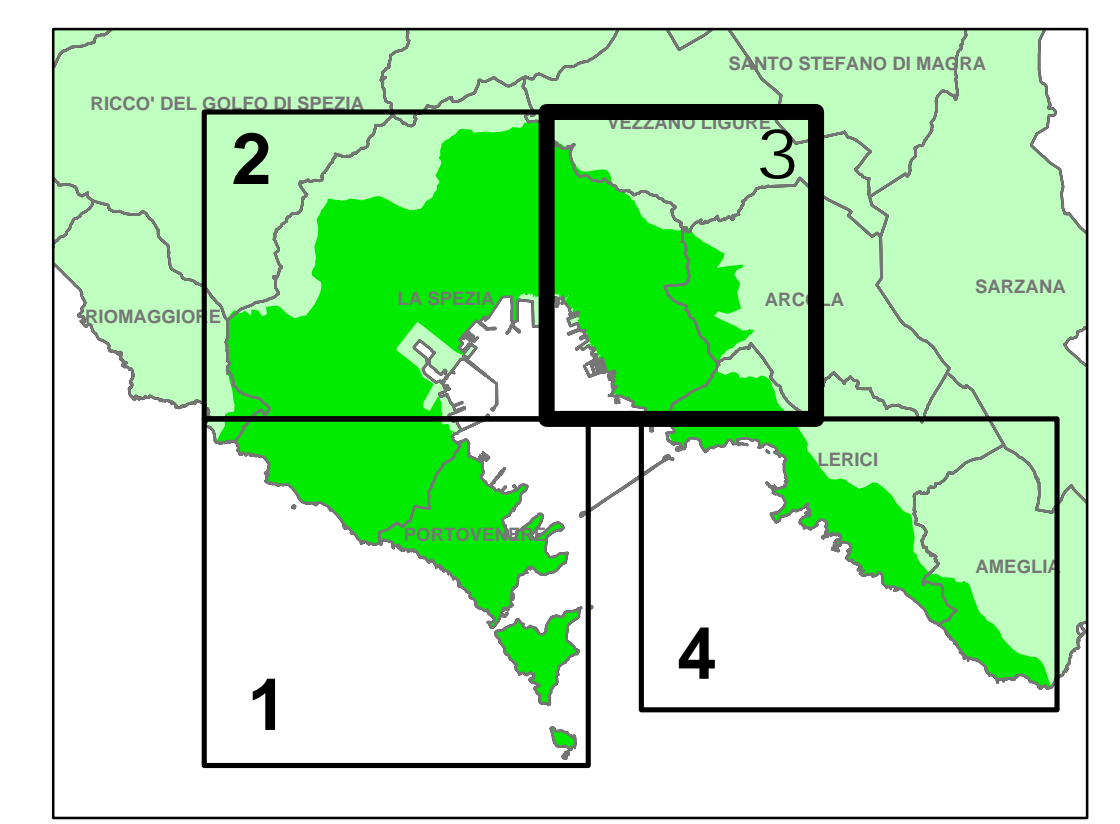
PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	2 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

-  Rg4 - Rischio molto alto
-  Rg3 - Rischio alto
-  Rg2 - Rischio medio
-  Rg1 - Rischio basso
-  Rg0 - Rischio molto basso
-  Cave attive e discariche in esercizio



**PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA**

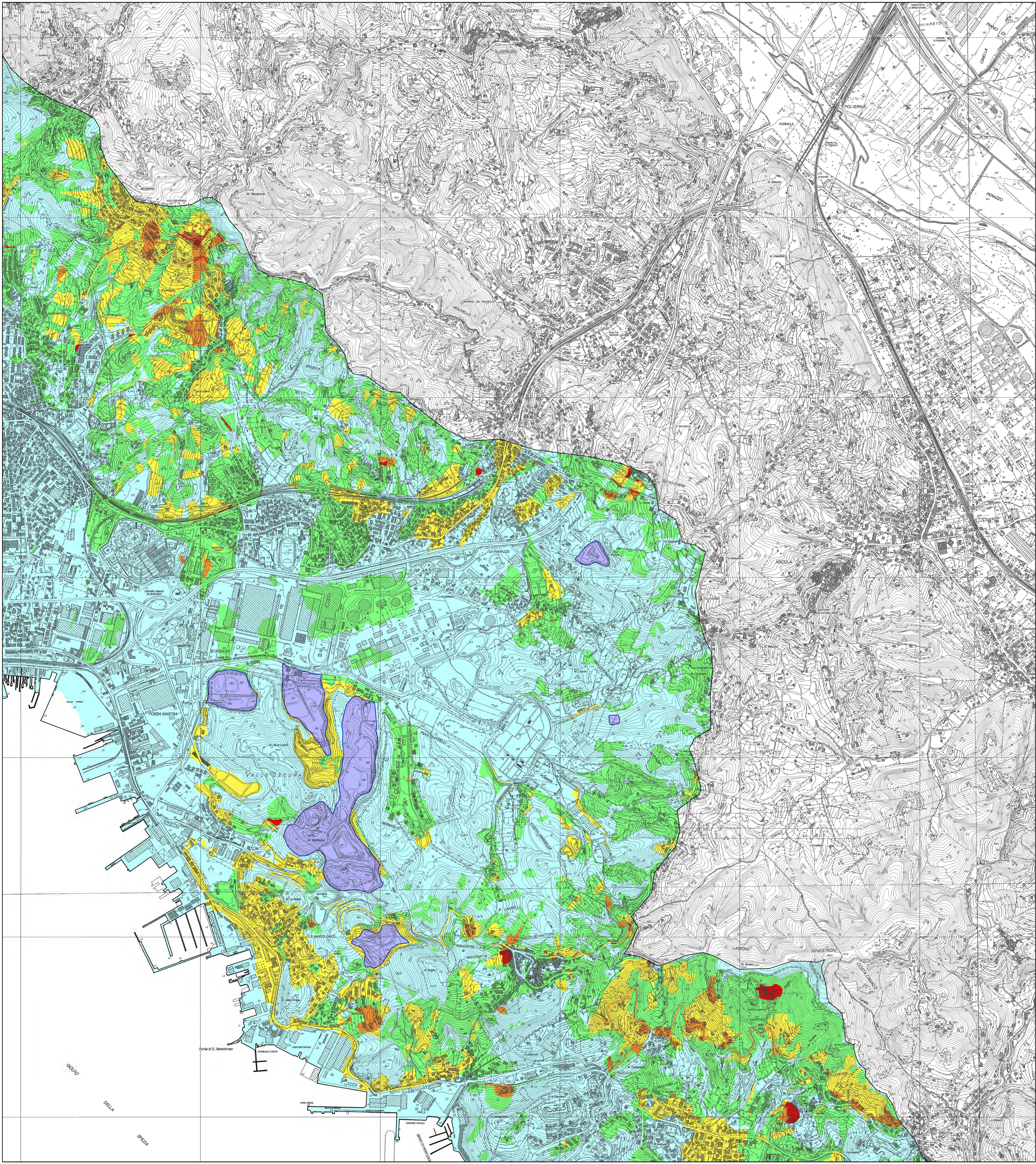


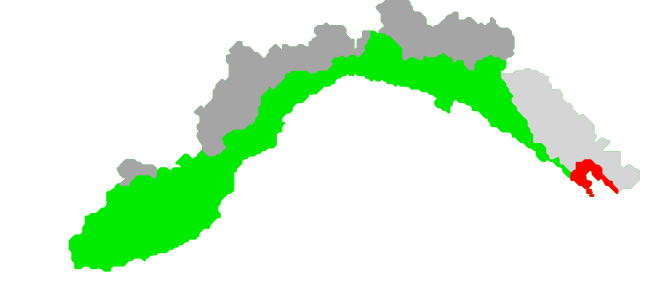
CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	3 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XX/XXXXXX - parte II		

LEGENDA

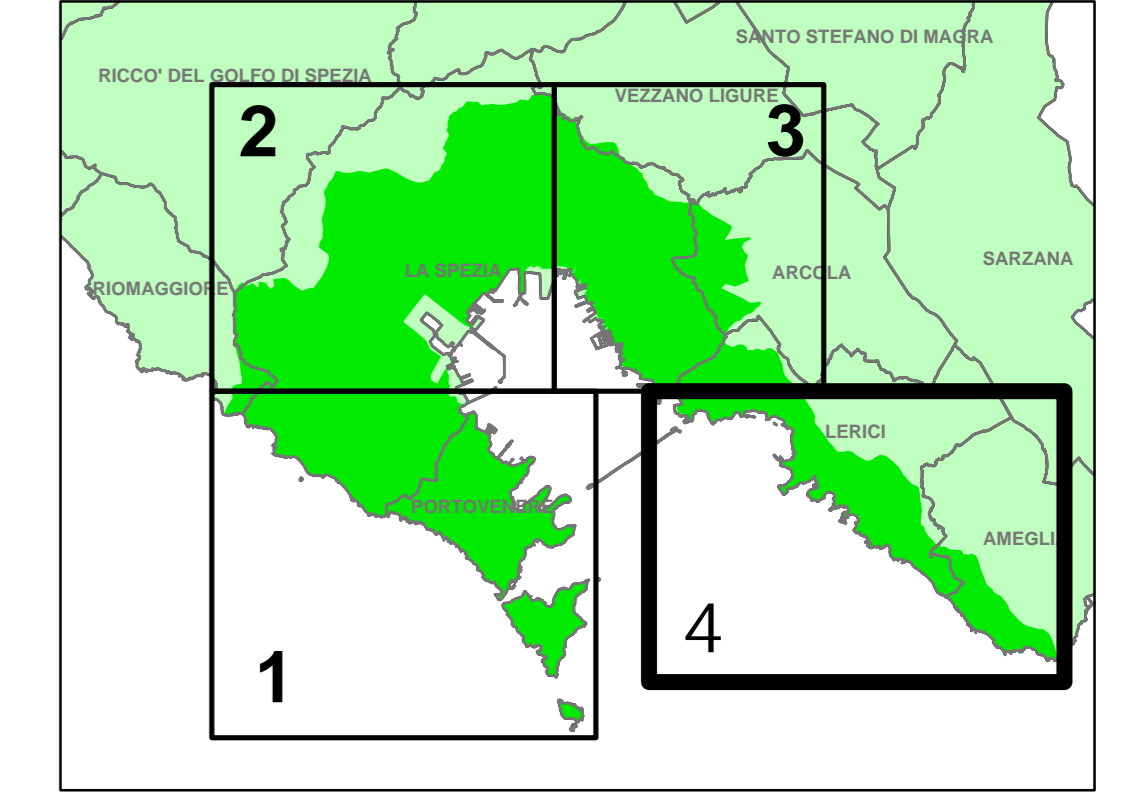
- Rg4 - Rischio molto alto
- Rg3 - Rischio alto
- Rg2 - Rischio medio
- Rg1 - Rischio basso
- Rg0 - Rischio molto basso
- Cave attive e discariche in esercizio





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
 GOLFO DELLA SPEZIA

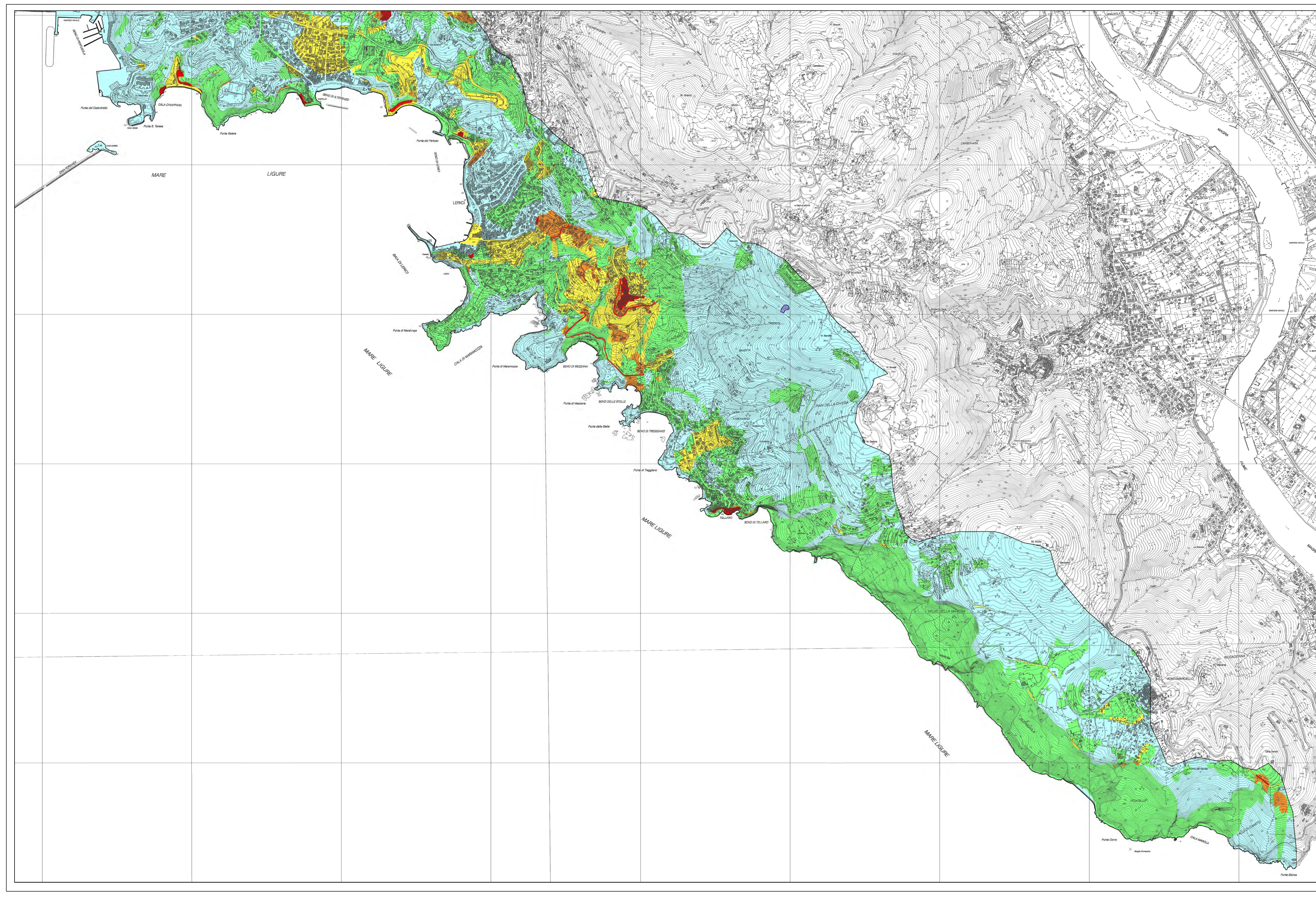


CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:10.000	4 di 4
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

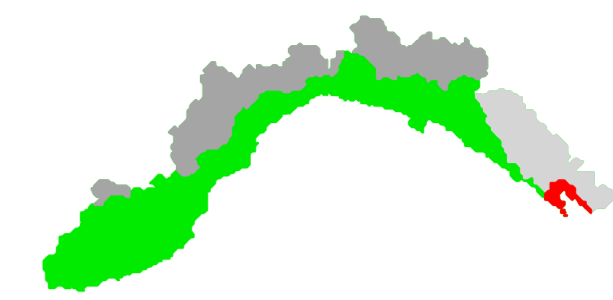
LEGENDA

- Rg4 - Rischio molto alto
- Rg3 - Rischio alto
- Rg2 - Rischio medio
- Rg1 - Rischio basso
- Rg0 - Rischio molto basso
- Cave attive e discariche in esercizio



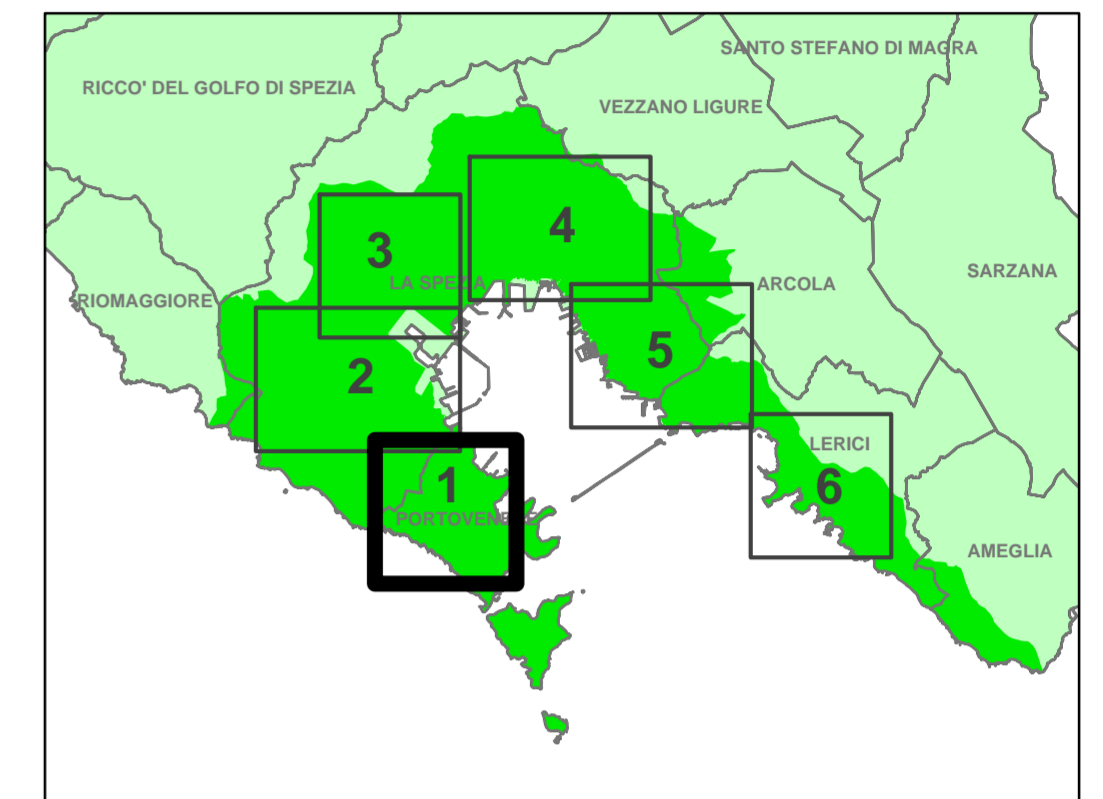


Bacini Regionali Liguri



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

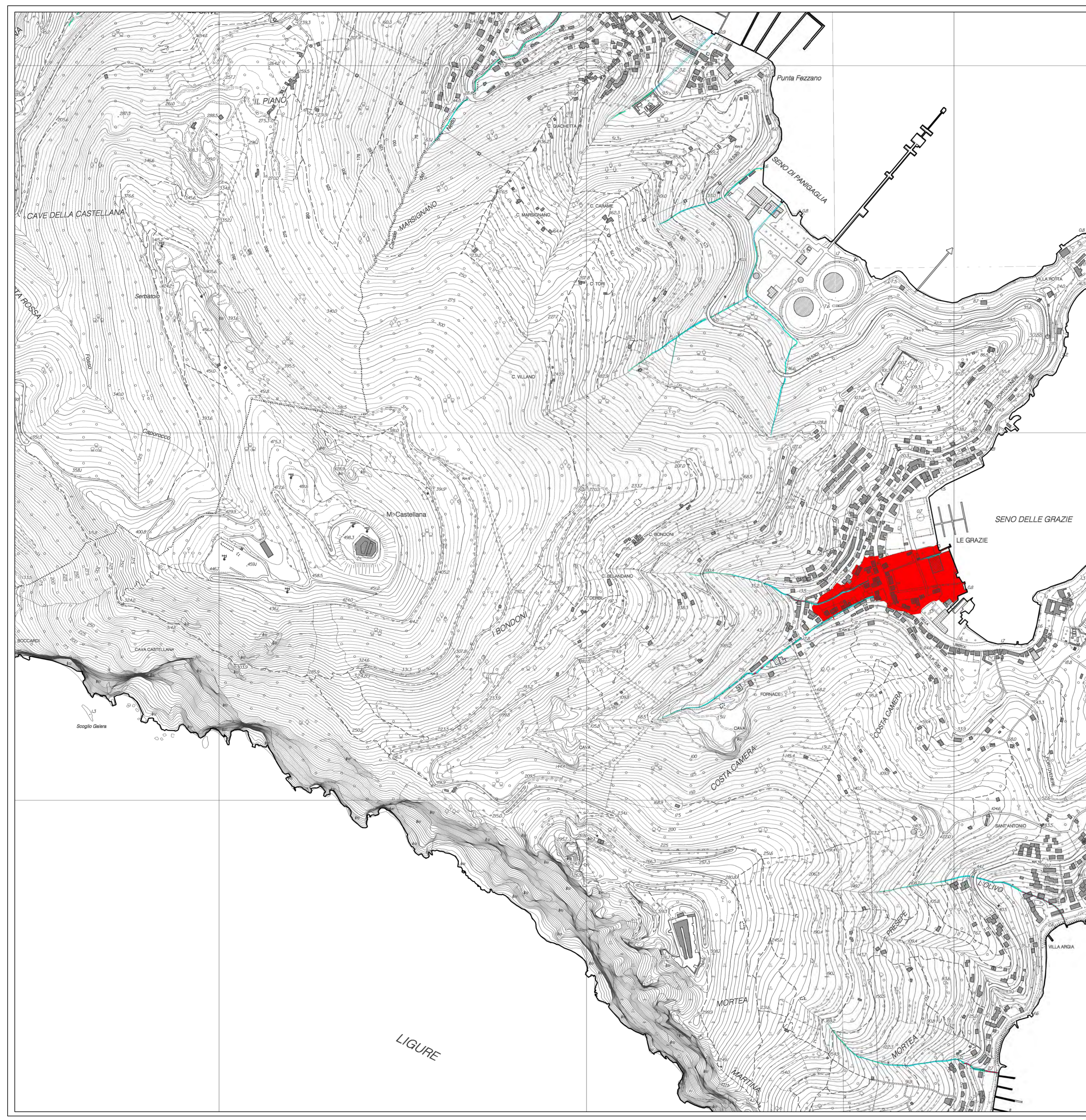


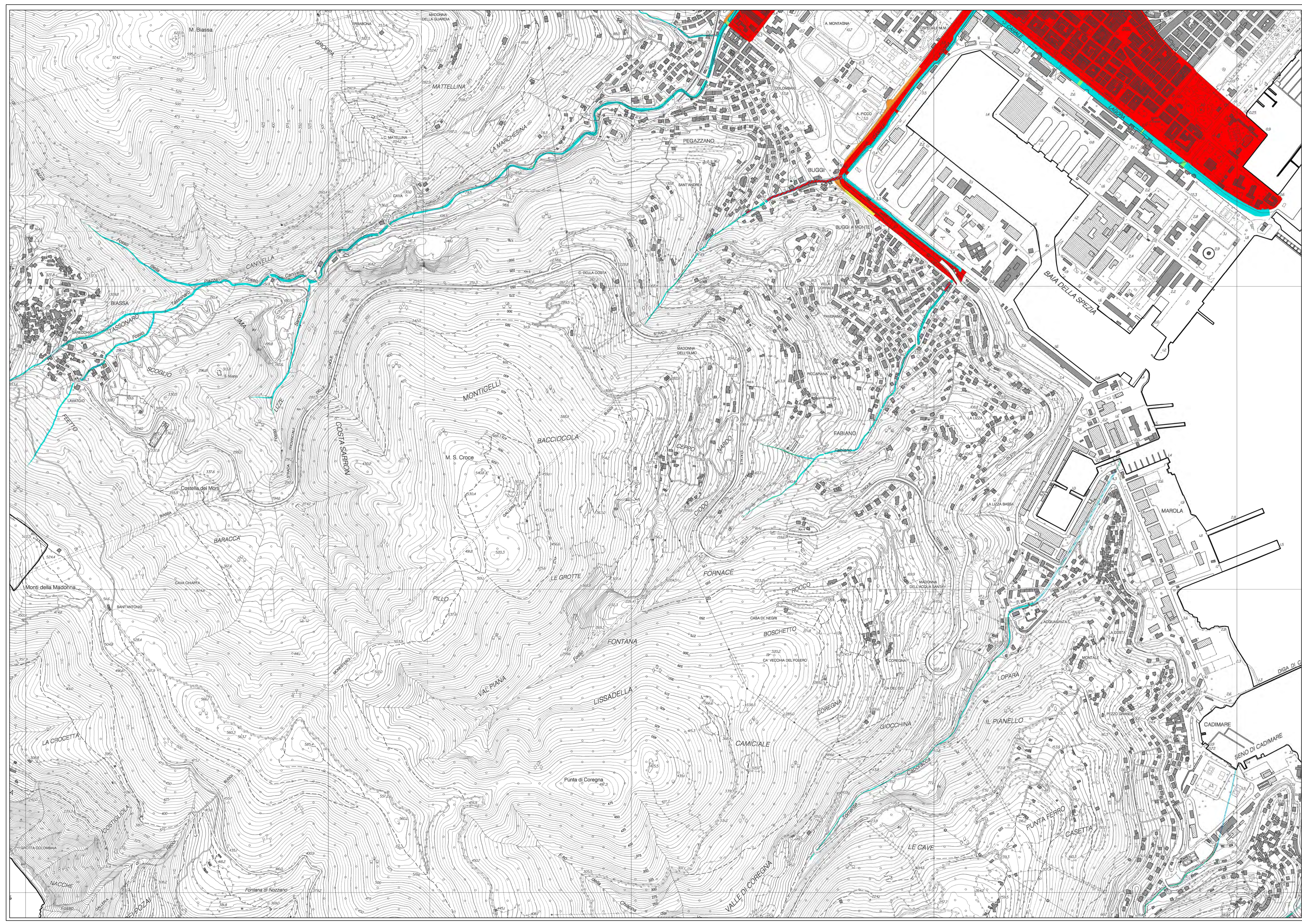
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XX/xx/XXXX	1:5.000	1 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XX/xx/XXXX - parte II		

LEGENDA

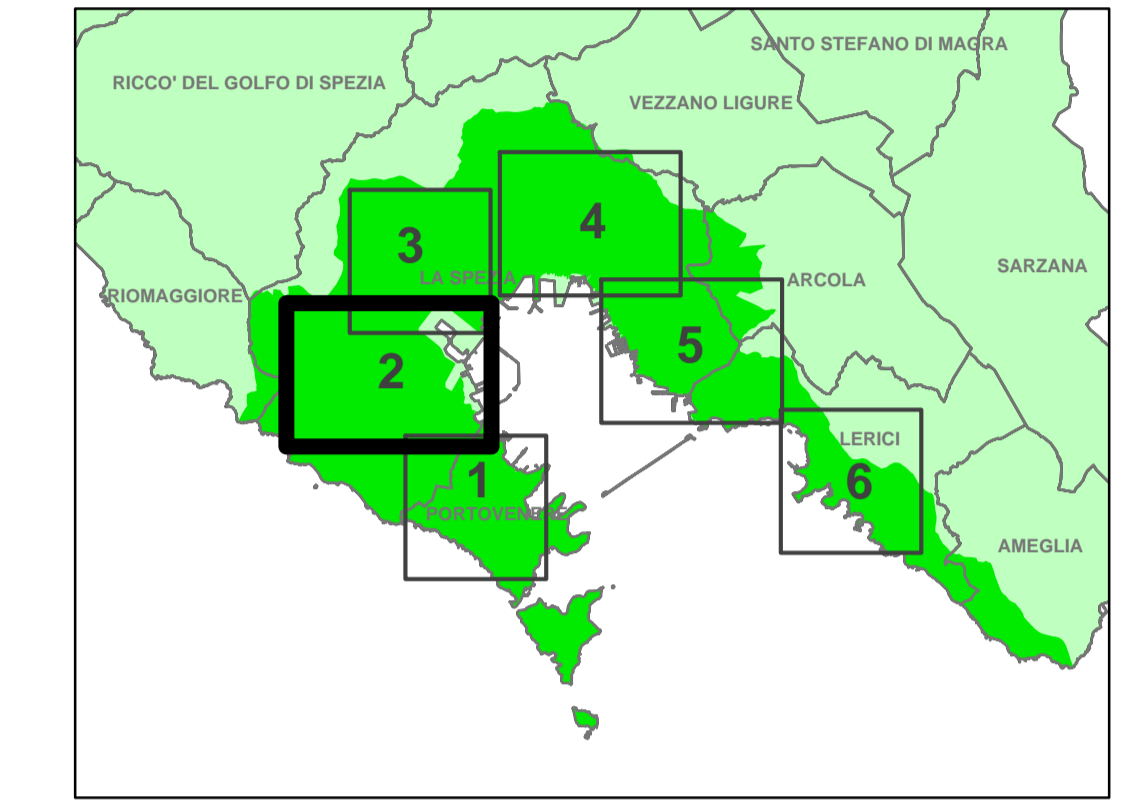
- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo





PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

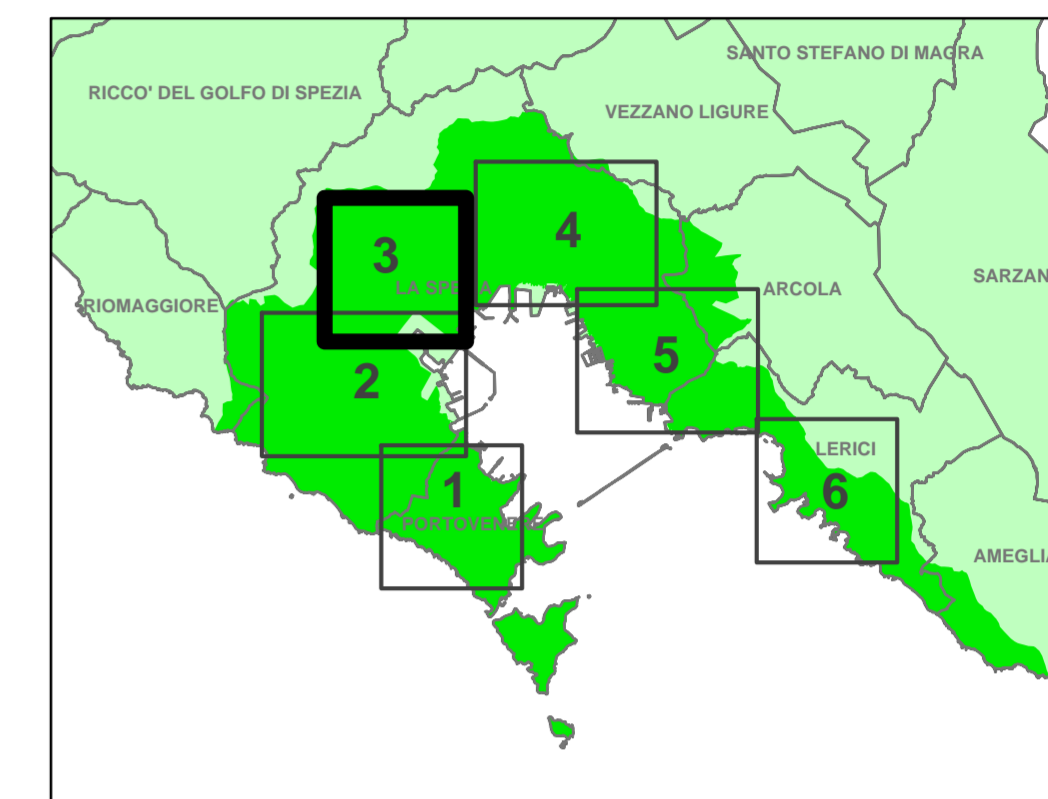
PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:5.000	2 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA

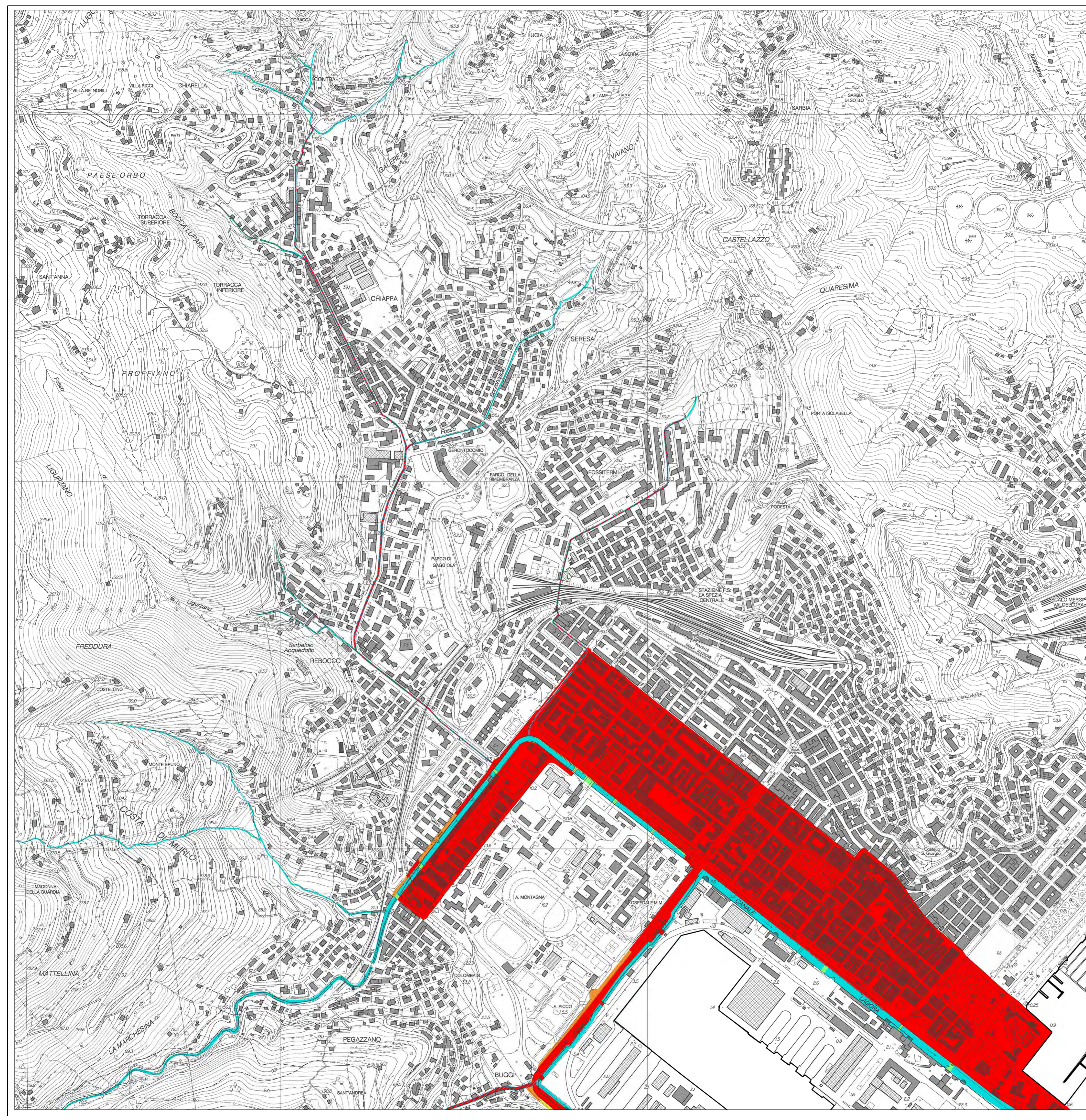


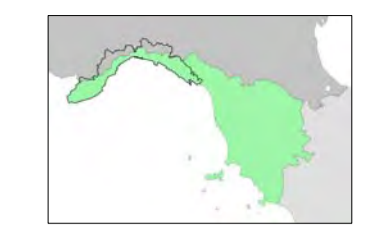
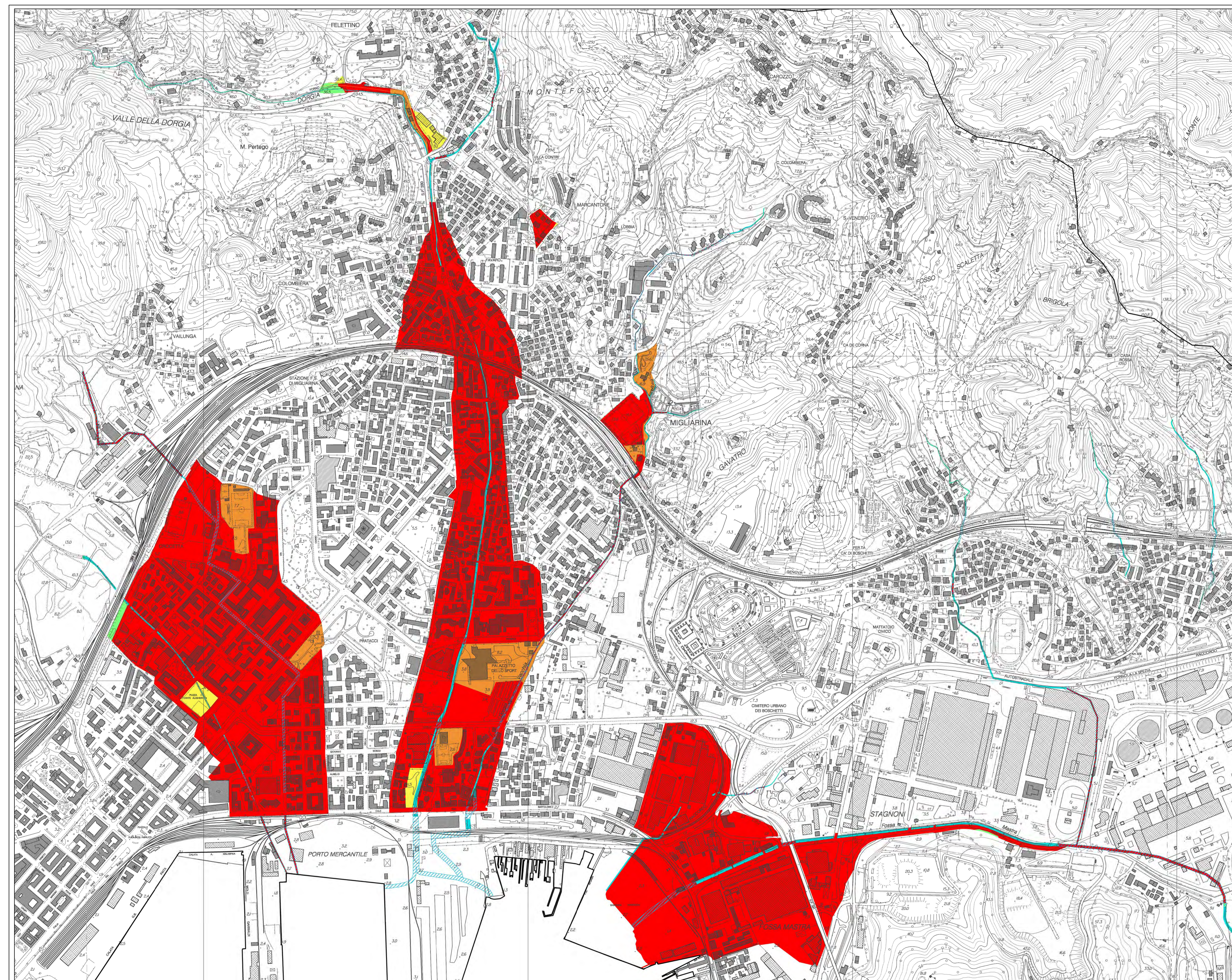
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXXX	1:5.000	3 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXXX - parte II		

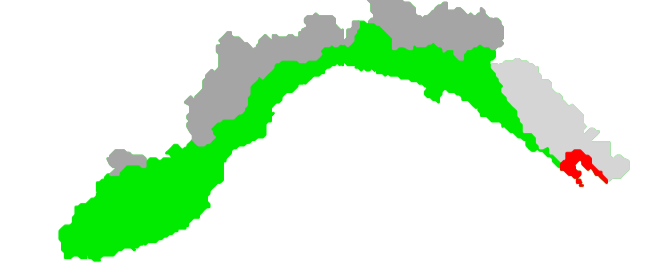
LEGENDA

- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo



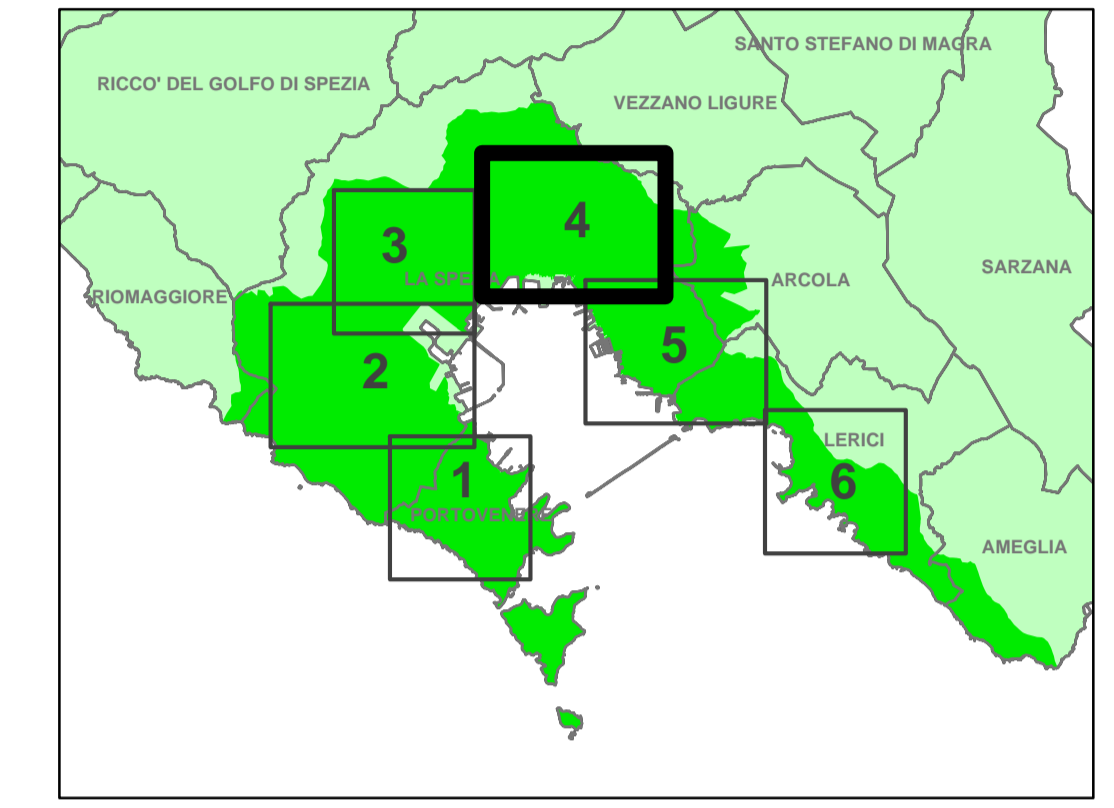


Bacini Regionali Liguri



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

**AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA**




CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:5.000	4 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		


LEGENDA

- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo

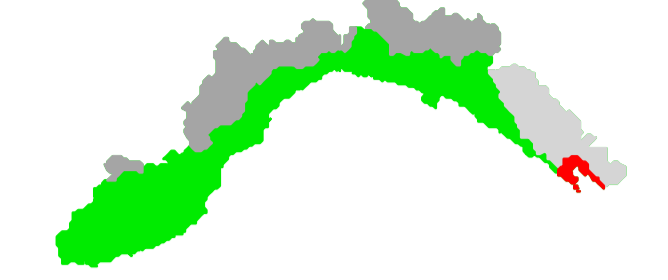





**REGIONE
LIGURIA**



Bacini Regionali Liguri

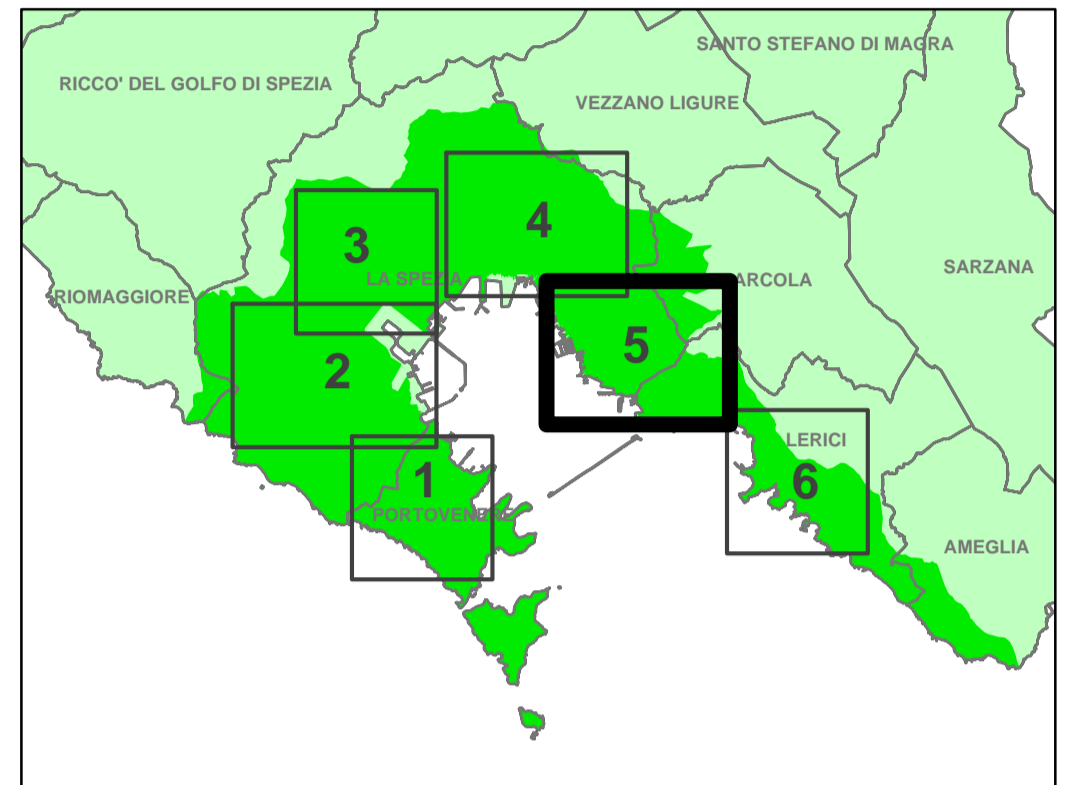




Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Settentrionale

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

**AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA**

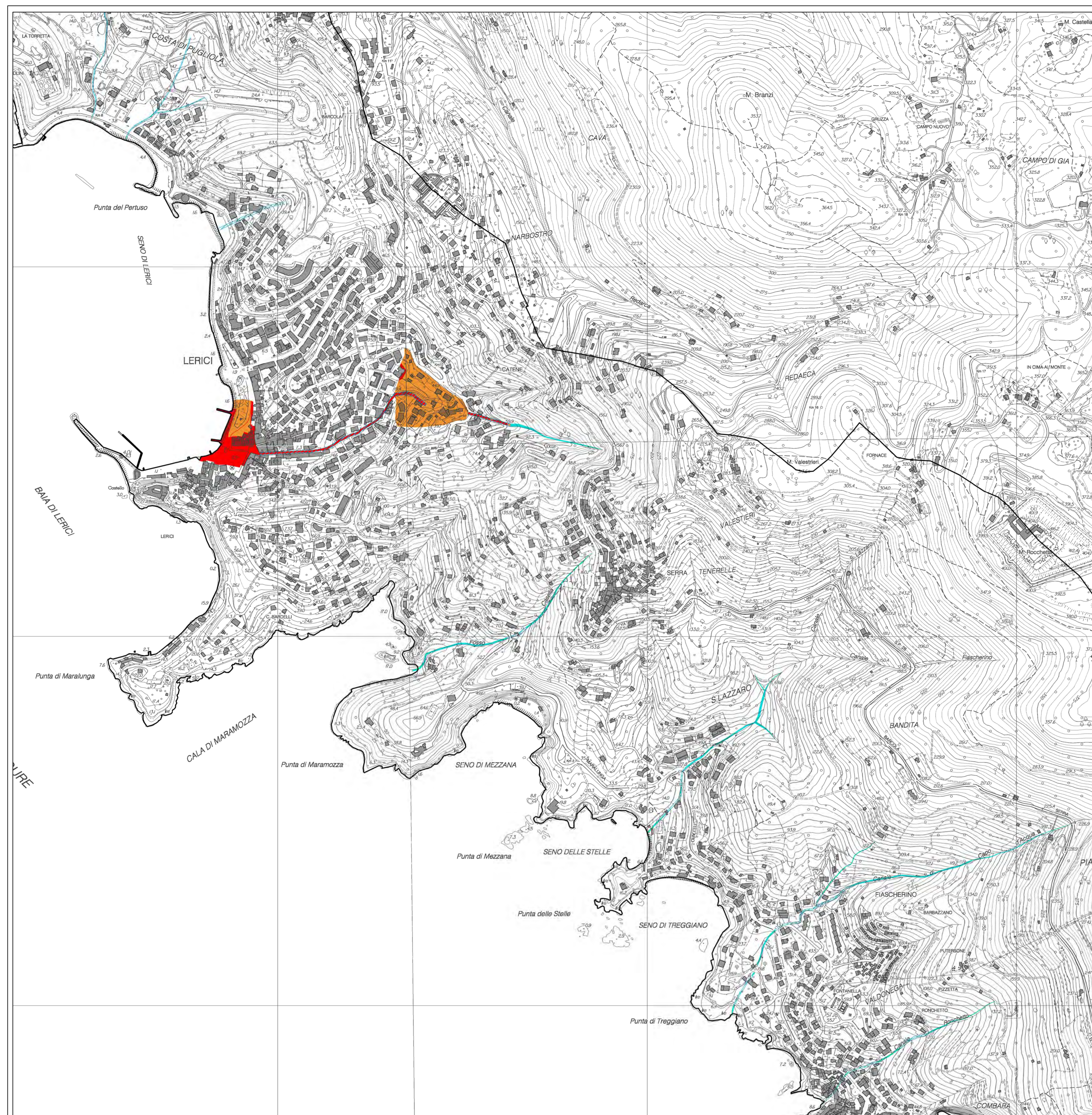



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO


PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:5.000	5 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

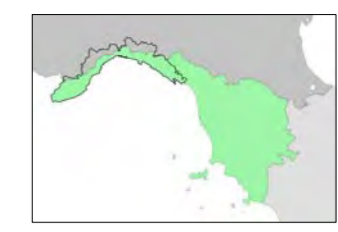
LEGENDA

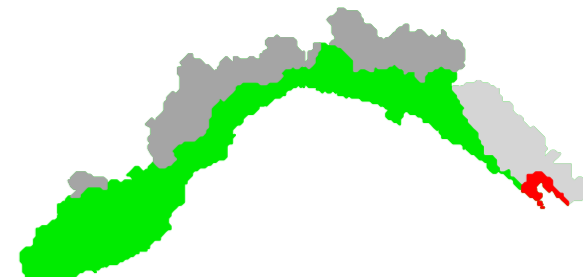
- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo



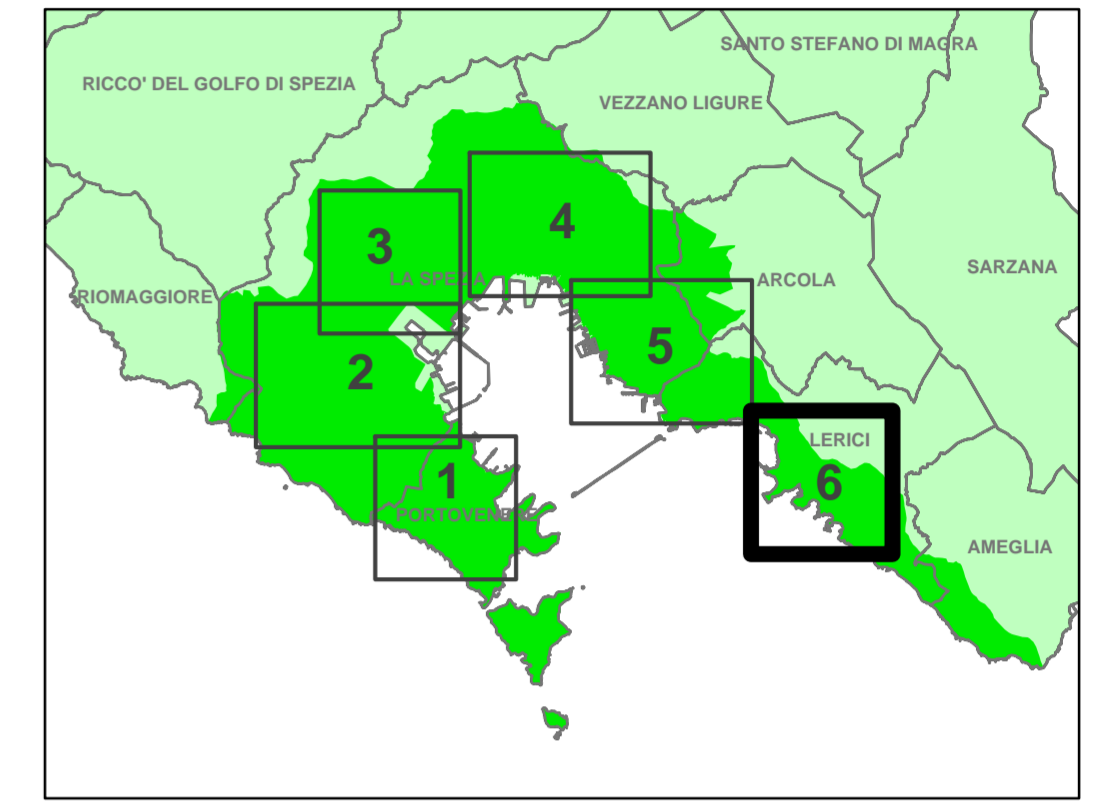

REGIONE LIGURIA


 Autorità di Bacino
 Distrettuale
 dell'Appennino
 Settentrionale


 Bacini Regionali Liguri



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
AMBITO 20
GOLFO DELLA SPEZIA



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO	Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 31/03/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XXX/XXXX	1:5.000	6 di 6
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XXX/XXXX - parte II		

LEGENDA

- Ri4 - Rischio molto alto
- Ri3 - Rischio alto
- Ri2 - Rischio medio
- Ri1 - Rischio basso
- Ri0 - Rischio molto basso
- alveo